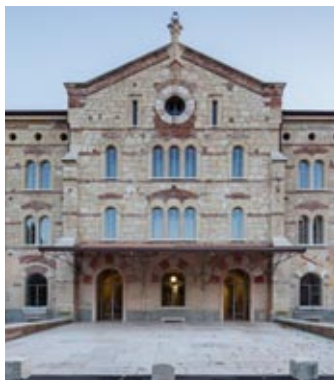


**APERTE
LE ISCRIZIONI**

**Università
sempre più
internazionale**



Il Polo Santa Marta

**IN ALLENATO
IL MAGAZINE**

**Intervista
esclusiva
a Malagò**



La copertina

NOSTRA INTERVISTA



**Amia,
parla
Bechis**

Dopo una settimana di polemiche feroci su raccolta differenziata e il porta a porta, il presidente della municipalizzata difende i risultati della sua struttura e indica in 18 mesi il lasso di tempo per portare a pieno regime la rivoluzione avviata

NOSTRA INTERVISTA

Rifiuti? Né di destra, né di sinistra

Roberto Bechis: «Sono un manager e le polemiche non servono a pulire la città»

(di Cesare Gritti)

Presidente Bechis, lei sostiene che i dati dimostrino un miglioramento nella raccolta differenziata e nei costi di smaltimento. Tuttavia molti cittadini continuano a lamentare disagi e abbandoni di rifiuti. Come risponde a chi sostiene che i risultati non siano ancora percepibili sul territorio?

«I dati sono ufficiali, certificati da enti terzi tra cui Arpav, e indicano un netto aumento della raccolta differenziata, c'è poco da aggiungere. È un vero e proprio balzo in avanti di 7 punti percentuale in due anni. Non solo. Oltre a questi dati, che sono comprensivi degli abbandoni, stiamo registrando un netto calo dell'indifferenziato: oltre 4mila tonnellate nei primi mesi del 2026 rispetto allo scorso anno. Diminuzione che non è interamente tradotta nell'aumento della differenziata cittadina e ciò significa che per anni la città ha smaltito l'indifferenziata proveniente dai territori confinanti».

Nella sua dichiarazione parla di una "fase di assestamento". Quanto durerà questa fase e quali sono gli indicatori concreti che vi faranno dire che il nuovo sistema è entrato davvero a regime?



Roberto Bechis

«Nei tavoli nazionali, cui Amia da tre anni finalmente partecipa, si parla di circa un anno, un anno e mezzo. Questo ci dicono i referenti di città analoghe alla nostra che già hanno avviato negli anni precedenti questo cambiamento. Dal punto di vista dei dati, l'indicatore concreto è la soglia del 65% di differenziata, obiettivo che stando alle ultime stime potrebbe addirittura essere centrato già quest'anno. Dal punto dei servizi sul territorio, i fronti su cui stiamo lavorando sono più d'uno ma le priorità sono la puntualità nella raccolta porta a porta, lo spazzamento delle aree meno centrali e i servizi dedicati di ritiro a domici-

lio».

Lei attribuisce alle precedenti amministrazioni anni di immobilismo. C'è però chi osserva che, dopo oltre un anno di gestione, AMIA debba ormai essere valutata esclusivamente sui propri risultati. Qual è il bilancio che si sente di fare oggi?

«Anche in questo caso, non sono io ad attribuire nulla ma sono i dati. Verona, fanalino di coda in Veneto per la raccolta differenziata, per anni non ha modificato il sistema di raccolta, mentre tutti i territori intorno lo facevano, continuando ad utilizzare i cassonetti aperti il cui grado di differenziazione dei rifiuti è inferiore al

40%. Ci siamo dunque assunti con coraggio e senso di responsabilità l'onere di estendere e completare il nuovo sistema, già approvato dalle precedenti amministrazioni ma non attuato se non in parte della Settima circoscrizione. Il bilancio direi che è già stato ben delineato delle due risposte precedenti».

Ha annunciato il possibile reintegro di alcune postazioni dopo la sperimentazione. È un'ammissione che alcune scelte iniziali siano state troppo drastiche o ritiene che si tratti del normale affinamento di una riforma complessa?

«Ovviamente anche per Amia questo è un sistema nuovo e che richiede una nuova organizzazione. Essendo la capienza dei nuovi contenitori maggiore rispetto ai vecchi, la pianificazione – condivisa con Ente di Bacino e tutti i presidenti di circoscrizione – ha mantenuto la cubatura precedente rimuovendo alcune postazioni, pur rimanendo ben al di sotto della distanza massima prevista dalla normativa. È chiaro però che dalla carta alla realtà, alcuni punti possono essere rivisti per ragioni pratiche e logistiche e così è accaduto e sta accadendo».



I cassonetti legati alla nuova raccolta

Sul tema degli abbandoni dei rifiuti, lei parla di un fenomeno con molteplici cause. Ritiene che il nuovo sistema di raccolta abbia inciso, almeno in parte, sull'aumento degli episodi segnalati? E quali misure strutturali state predisponendo per contrastarlo?

«Probabilmente sì. Il nuovo servizio presuppone nuove, quotidiane modalità di conferimento per tutte e tutti e non è semplice. Inoltre, stanno emergendo molte utenze reali ma fino ad ora del tutto sconosciute alla Tari: persone che producevano e buttavano rifiuti senza pagare la relativa tassa. Per ridurre l'impatto sul territorio, abbiamo dato temporaneamente mandato a una cooperativa che aiuti nella raccolta degli abbandoni. Dall'altro, sono finalmente operativi gli Ispettori ambientali che hanno ini-

ziato a sanzionare. È da sottolineare il fatto che anche le zone a cassonetti aperti sono soggette ad abbandoni e dunque deve essere fatto un ragionamento complessivo».

Lei invita la politica a formulare proposte "oneste" evitando polemiche sui media e sui social. C'è oggi un clima che rischia di ostacolare il confronto sul servizio pubblico? E quali suggerimenti dell'opposizione o dei cittadini ritiene di poter accogliere concretamente?

«Tutte quelle concrete e non sono strumentali ad alimentare una polemica che non fa bene a nessuno, men che meno alla città, già chiamata a un cambiamento radicale e troppe volte rimandato. Essendo io un manager e non un politico, non faccio distinzione alcuna tra maggioranza e opposizione».

PROVINCIA

Assegnate le deleghe ai consiglieri



La seduta del consiglio

Il presidente della Provincia, **Flavio Pasini**, ha firmato questa mattina, venerdì 3 luglio, il decreto di assegnazione delle deleghe ai consiglieri e alle consigliere provinciali. **Davide Bimbato** si occuperà della Protezione Civile; **Francesco Casella** delle Politiche per il lavoro; **Roberto Danieli** di Lavori pubblici e Manutenzioni; **Silvia Fiorio** di Viabilità, Rapporti con i Comuni per le opere viabilistiche e Turismo; **Davide Furlani** di Edilizia scolastica e Politiche per lo sport; **Maria Orietta Gaiulli** di Tpl (Trasporto pubblico locale) e Mobilità leggera; **Paolo Longhi** di Urbanistica e Sicurezza; **Alberto Mazzurana** di Ambiente e Politiche energetiche; **Matteo Melotti** di Politiche per l'istruzione e Transizione digitale; **Sara Moretto** di Pari Opportunità, Affari legali, CAL (Consiglio delle Autonomie Locali), Rapporti con l'Unione Europea e Politiche agricole e produzioni tipiche della pianura; **Stefano Negrini** di IPA, Patrimonio, Presidenza Commissione provinciale

espropri, Patti territoriali e PNRR; **Alessandra Caterina Ravelli** di Politiche per la montagna e Politiche sui Fondi di confine; **Michele Taioli** di Polizia Provinciale e Bilancio; **Luca Trentini** di Rapporti con A22 e Società partecipate; **Erica Vianini** del Sistema bibliotecario provinciale e Cultura e, infine, **Roberto Albino Zorzi** di Politiche venatorie e ittiche, Risorse idriche e Politiche agricole e produzioni tipiche della montagna.

Il presidente ha tenuto per sé le deleghe al Personale e ai Gemellaggi. «Ho confermato buona parte delle deleghe ai consiglieri rieletti per garantire continuità al lavoro svolto nella precedente consiliatura e non disperdere così il patrimonio di competenze sin qui acquisito – ha sottolineato il Pasini –. Come già in passato, anche oggi ho voluto assicurare una rappresentatività il più ampia possibile, perché la Provincia è la "Casa" di tutti i Comuni veronesi e la sua azione dev'essere sempre coerente con questo principio».



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



L'ANALISI DI FACILE.IT

Furti, a Verona 2° in Veneto

In Italia ce n'è uno ogni 3 minuti. In 27 milioni temono il periodo delle ferie

In Veneto, secondo gli ultimi dati ufficiali, in un anno sono state svaligate 18.561 abitazioni; dato che equivale a più di 50 furti in casa ogni giorno.

A livello provinciale il numero maggiore di furti è stato denunciato a Padova (4.050), seguita da Verona (3.935), Venezia (3.250) e Vicenza (3.191).

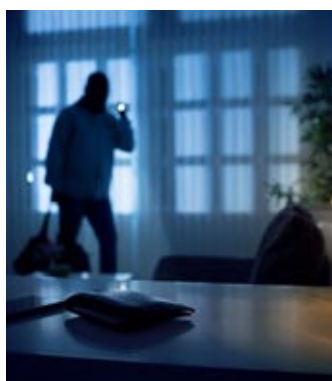
Numeri che spiegano il motivo per cui, come emerso dall'indagine commissionata da Facile.it a EMG, circa 27 milioni di italiani sono preoccupati che durante l'assenza estiva la loro abitazione venga svaligiata.

Come si tutelano gli italiani? Per 18 milioni la strategia è quella di affidarsi al "controllo di vicinato" e 12 milioni hanno deciso di puntare sulla tecnologia installando un sistema di videosorveglianza. il 20% ha sottoscritto un'assicurazione contro il furto e l'11%, invece, ha dotato l'abitazione di grate antintrusione.

Non mancano, però, soluzioni più creative: 2,7 milioni di individui preferiscono lasciare accese TV, radio o alcune luci di casa per dare l'idea che l'abitazione sia abitata.

Secondo gli ultimi dati ufficiali, in un anno in Italia vengono svaligiati più di 155mila appartamenti, praticamente uno ogni 3

Provincia	Numero furti in abitazione denunciati
Belluno	254
Padova	4.050
Rovigo	914
Treviso	2.966
Venezia	3.250
Verona	3.935
Vicenza	3.191
Veneto	18.561



minuti, con un rapporto di quasi 264 furti ogni cento-mila abitanti, valore che fa guadagnare al nostro Paese il sesto posto nella classifica europea degli Stati dove il fenomeno è più diffuso.

Numeri che spiegano il

motivo per cui, come emerso dall'indagine commissionata da Facile.it all'istituto di ricerca EMG, il 64% degli italiani, pari a circa 27 milioni di persone, sia preoccupato che durante l'assenza estiva l'abitazione venga svaligiata.

Le paure prima di partire

Quando si parte per le vacanze, come detto, la paura più diffusa è di subire un furto in casa durante l'assenza; timore sentito soprattutto dai più giovani, nella fascia 18-24 anni,

dove la percentuale arriva al 73,1% e dai residenti nelle regioni del Centro Italia (70%).

Ma non è l'unica; altra grande preoccupazione, condivisa da quasi 14 milioni di cittadini, è che durante la propria assenza l'abitazione possa subire danni da maltempo o, peggio, da calamità naturali. Un timore che impensierisce in misura maggiore i rispondenti con età compresa tra i 45 e i 54 anni (41% a fronte di una media nazionale pari al 33%) e i residenti nelle regioni del Nord Italia (44%).

"La fortuna è cieca, ma la sfortuna ci vede benissimo", recita una celebre massima molto diffusa in Italia che forse spiega come mai tanti cittadini abbiano paura che durante l'assenza estiva possano verificarsi guasti domestici; il 21% dei rispondenti, pari a quasi 8,9 milioni di individui, teme perdite idriche che possano danneggiare l'appartamento proprio o altrui, mentre 7,5 milioni hanno paura di fughe di gas (17,5%).

Ultima, ma non meno importante, la preoccupazione di partire dimenticando luci o elettrodomestici accesi; in questo caso sono 6,6 milioni gli italiani che si fidano poco della propria memoria.

LA TRAVIATA

Recital Sotto le Stelle

Sabato 11 luglio
— ore 21.30 —

EVENTO GRATUITO

MANTOVA VILLAGE
— LAND of FASHION —

Official Partner



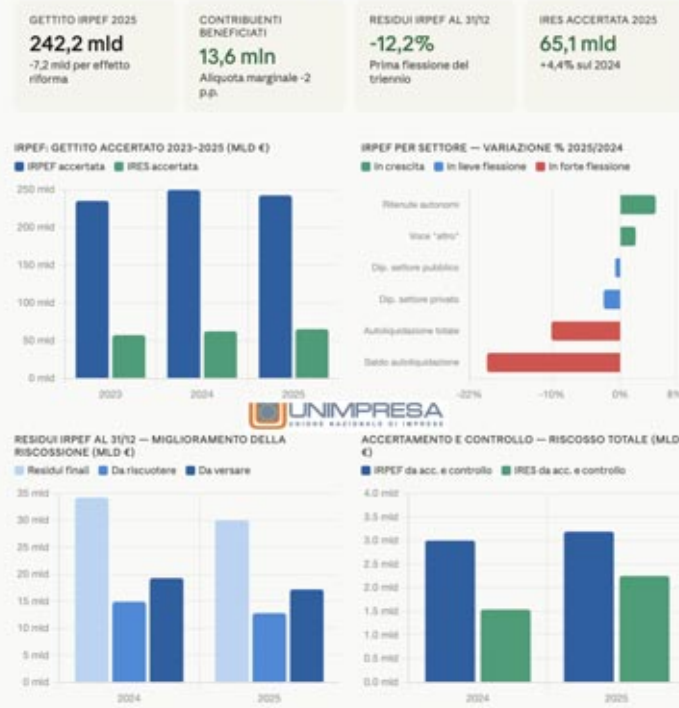
NUOVE ALIQUOTE IRPEF

Sorpresa, la riforma funziona

Unimpresa rifà i conteggi delle tasse dopo la riforma: migliora l'efficacia del Fisco

La riforma dell'Irpef e del cuneo fiscale ha prodotto un alleggerimento stabile della pressione fiscale sul lavoro e rappresenta uno dei principali interventi di redistribuzione del reddito realizzati negli ultimi anni. Il minor gettito Irpef di 7,2 miliardi di euro rispetto al 2024 non è il segnale di un indebolimento delle entrate tributarie, ma l'effetto diretto e previsto delle misure introdotte con la legge di bilancio, che hanno reso strutturale il taglio del cuneo fiscale e la riduzione delle aliquote. La nuova struttura dell'Irpef con tre aliquote rende definitiva la riduzione della seconda aliquota dal 25% al 23% per i redditi fino a 28.000 euro, misura che interessa circa 13,6 milioni di contribuenti. Sale, da 1.880 a 1.955 euro la detrazione per i redditi da lavoro dipendente e la no tax area viene innalzata a 8.500 euro, allineandosi a quella dei pensionati. È quanto emerge da un'analisi del Centro studi di Unimpresa, secondo la quale nel 2025 l'Irpef accertata si è attestata a 242,2 miliardi di euro, in calo del 2,9% rispetto ai 249,4 miliardi del 2024. Parallelamente, migliorano tutti gli indicatori di efficienza della gestione tributaria: i residui attivi dell'Irpef scendono da 34,2 a 30 miliardi (-12,2%), segnando la prima inversione di tendenza del triennio, mentre il rapporto tra versamenti e accertamenti sale dal 90,3% al 91,3%. Anche le somme ancora da riscuotere e da versare risultano in sensibile diminuzione, a conferma del rafforzamento dell'attività amministrativa e della capacità di recupero del gettito. Il cuore della riforma di Giorgia Meloni è rappresentato dalla trasformazione degli sgravi contributivi in un meccanismo fiscale stabile e permanente. I lavoratori dipendenti con redditi fino a 20.000 euro ricevono un beneficio diretto in busta paga attraverso una somma esente da imposte, mentre per i redditi compresi tra 20.000 e 40.000 euro è prevista una detrazione aggiuntiva fino a 1.000 euro. Emerge, una tenuta del

GLI EFFETTI DELLA RIFORMA FISCALE SUI CONTRIBUENTI



nio, mentre il rapporto tra versamenti e accertamenti sale dal 90,3% al 91,3%. Anche le somme ancora da riscuotere e da versare risultano in sensibile diminuzione, a conferma del rafforzamento dell'attività amministrativa e della capacità di recupero del gettito. Il cuore della riforma di Giorgia Meloni è rappresentato dalla trasformazione degli sgravi contributivi in un meccanismo fiscale stabile e permanente. I lavoratori dipendenti con redditi fino a 20.000 euro ricevono un beneficio diretto in busta paga attraverso una somma esente da imposte, mentre per i redditi compresi tra 20.000 e 40.000 euro è prevista una detrazione aggiuntiva fino a 1.000 euro. Emerge, una tenuta del

sistema produttivo. Le ritenute sui lavoratori autonomi aumentano del 5,1%, unico comparto Irpef in crescita, mentre l'Ires registra un incremento del gettito del 4,4%, con accertamenti pari a 65,1 miliardi e riscossioni in aumento del 5,4%. Particolarmente significativo il rafforzamento dell'attività di controllo sulle società: gli accertamenti derivanti dalla compliance fiscale crescono del 47,6%, con un tasso di trasformazione in versamenti che raggiunge il 97,3%. Crescono inoltre del 15,6% i rimborsi delle imposte dirette, segnale di una maggiore rapidità dell'amministrazione nel restituire ai contribuenti le somme dovute, con effetti positivi sulla liquidità di famiglie e imprese.

«È possibile ridurre la pressione fiscale sul lavoro senza compromettere la solidità dei conti pubblici. Il calo di 7,2 miliardi del gettito Irpef non è una cattiva notizia: è il risultato di una scelta politica precisa che restituisce risorse a milioni di lavoratori e pensionati attraverso un sistema più semplice, stabile e trasparente. È la conferma che una riforma fiscale può alleggerire il peso delle imposte senza indebolire l'amministrazione finanziaria. Accanto alla riduzione del prelievo, colpiscono gli indicatori di efficienza: diminuiscono i residui dell'Irpef, cresce la capacità di riscossione, aumentano i rimborsi e si rafforza l'attività di controllo. Significa che il sistema fiscale non solo preleva meno sul lavoro, ma funziona meglio. Ora bisogna proseguire su questa strada, estendendo il percorso di riduzione della pressione fiscale anche alle Pmi, rendendo strutturali gli incentivi agli investimenti e all'occupazione e continuando a semplificare gli adempimenti. Una fiscalità più equa, più efficiente e più orientata alla crescita è il presupposto indispensabile per rafforzare la competitività del Paese e sostenere lo sviluppo dell'economia italiana» commenta il presidente di Unimpresa, **Paolo Longobardi**.

ECONOMIA

Le BCC Venete crescono

Nel 2025 utile aggregato a 271 milioni di euro e impieghi in crescita del 4,6%

Assemblea pubblica della Federazione Veneta BCC a Stra. Nel 2025 utile aggregato a 271 milioni di euro, raccolta oltre i 31 miliardi e impieghi in crescita del 4,6%.

Numeri che raccontano una realtà in crescita nonostante la progressiva riduzione dei tassi di interesse e la conseguente compressione dei margini bancari.

Il totale dell'attivo ha raggiunto i 23,1 miliardi di euro, con un incremento del 2,9% rispetto all'anno precedente. L'utile aggregato si è attestato a 271,1 milioni di euro, mantenendo livelli di redditività significativi e registrando un ROE del 10,94%.

Particolarmente rilevante il dato sugli impieghi alla clientela, cresciuti del 4,6% fino a 18,51 miliardi di euro. Un risultato superiore alla media del mercato che conferma la vocazione delle BCC al sostegno dell'economia reale e la loro vicinanza a famiglie, imprese, artigiani e professionisti.

Continua a crescere anche la fiducia dei soci e dei risparmiatori. La raccolta da clientela ha raggiunto i 18,9 miliardi di euro (+5%), mentre la raccolta indiretta ha superato i 12,5 miliardi (+9,2%), portando la rac-



Flavio Piva

colta complessiva oltre la soglia dei 31,4 miliardi di euro, in aumento del 6,6%.

Ancora più significativo il rafforzamento patrimoniale. Il patrimonio netto aggregato delle nove BCC è cresciuto del 10,3%, raggiungendo i 2,5 miliardi di euro e rappresentando il 14% del patrimonio complessivo del Gruppo BCC Iccrea e Il CET1 ratio medio è salito al 28,41%: un livello che colloca le banche venete del Credito Cooperativo tra le realtà più solide del panorama nazionale.

“Dietro questi numeri – ha concluso il Presidente Piva – ci sono migliaia di famiglie, imprese, associazioni e comunità che ogni giorno scelgono le nostre banche. La cre-

scita degli impieghi e il rafforzamento patrimoniale dimostrano che il modello cooperativo continua a generare valore, fiducia e sviluppo. In una stagione di cambiamenti profondi, il Credito Cooperativo conferma la propria capacità di accompagnare i territori guardando al futuro senza perdere il legame con le proprie radici”.

Un messaggio che ha attraversato l'intera giornata: la sostenibilità economica, sociale e relazionale non è soltanto una prospettiva ideale, ma una responsabilità concreta. Ed è proprio in questo incontro tra valori e sviluppo che il Credito Cooperativo Veneto continua a riconoscere la propria missione.

MOBILITÀ 13 milioni di euro per Verona

A Verona, capoluogo con circa 260.000 abitanti e nodo urbano della Rete transeuropea dei trasporti, è stato assegnato un finanziamento di 13.346.652,56 euro, senza obbligo di cofinanziamento.

Le risorse ottenute dal Ministero dell'Ambiente permetteranno di intervenire in modo coordinato sul trasporto pubblico, sulla ciclabilità e sulla regolazione del traffico, con l'obiettivo concreto di migliorare la qualità dell'aria e la vivibilità della città. Un risultato che nasce dal lavoro portato avanti con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e che ora trova una prima, importante leva finanziaria. La proposta predisposta dalla Direzione Infrastrutture Viarie e Mobilità seleziona quattro linee generali di intervento tra quelle previste dal decreto: il rafforzamento del Mobility Management, il potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale e della mobilità collettiva, in sharing e on demand, gli incentivi e le azioni a supporto della domanda, e le azioni per la regolamentazione e la gestione della mobilità urbana.



UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA

CAMPOSTELA
BIRRA ARTIGIANALE



Via Villa S. Rocco, 47
37050 Roverchiara VR
T 338 407 2021 - [f](#) [birrifociocampostela](#)
[✉](#) birrificio.campostela@gmail.com

APERTE LE ISCRIZIONI

Univr sempre più internazionale

Dal prossimo anno introdotto anche un corso di AI literacy. In crescita alloggi e servizi

(di Virginia Marchiori)

L'Università di Verona apre le iscrizioni all'anno accademico 2026/2027 con un'offerta rinnovata che punta su innovazione, qualità della didattica e servizi agli studenti. Tra le novità più rilevanti c'è l'adozione di ChatGPT Edu, che colloca l'ateneo tra i primi in Italia a dotarsi di una piattaforma istituzionale di intelligenza artificiale generativa accompagnata da un percorso strutturato di formazione e gestione dei rischi.

«L'obiettivo è mettere studenti, docenti e personale nelle condizioni di utilizzare gli strumenti di intelligenza artificiale in modo efficace, critico e responsabile», ha spiegato la rettrice Chiara Leardini, sottolineando come «la trasformazione digitale sia prima di tutto una sfida culturale e organizzativa».

Insegnamento di AI literacy

Dal prossimo anno accademico sarà introdotto un insegnamento di AI literacy rivolto a studentesse e studenti di tutti i corsi di laurea, per offrire una formazione di base all'uso consapevole e responsabile dell'intelligenza artificiale. L'iniziativa si affianca a un percorso di formazione sviluppato per docenti e personale tecnico-amministrativo, con



Il Polo Santa Marta di Univr

particolare attenzione alla tutela dei dati, alla trasparenza dei processi e alla supervisione umana dei contenuti generati dall'intelligenza artificiale.

Un'offerta formativa sempre più internazionale

Per il 2026/2027 UniVero-na propone 101 corsi di laurea, di cui 14 interamente in inglese e 3 bilengui italiano-inglese, con l'obiettivo di arrivare a venti corsi completamente in lingua inglese. L'offerta comprende inoltre 23 dottorati, 43 scuole di specializzazione in ambito sanitario e 40 master. Forte anche il legame con il mondo del lavoro: nel 2025 sono stati attivati oltre 5.600 stage e tirocini. Secondo i dati AlmaLaurea 2026, il 90,7% dei laureati magistrali trova occupazione entro un anno dal conseguimento

del titolo, quota che sale al 96,9% entro cinque anni.

Più alloggi e servizi

Gli studentati universitari saliranno a venti, per un totale di circa 900 posti letto, con tariffe comprese tra il 20% e il 60% inferiori ai prezzi di mercato. Gli studenti potranno inoltre contare su biblioteche aperte fino alle 23.30, aule studio nei campus, ristorazione a chilometro zero e convenzioni con teatri, cinema e centri sportivi.

L'ateneo prevede inoltre agevolazioni economiche, tra cui l'esonero dalle tasse universitarie per chi ha un ISEE inferiore a 27 mila euro, borse di studio, premi al merito, collaborazioni studentesche retribuite e voucher per lo sport. Sono previsti anche servizi dedicati agli studenti con DSA o disabili-

tà.

Benessere e inclusione

L'ateneo rafforza anche il sostegno al benessere psicologico con due Hub del Benessere - nei quartieri di Veronetta e Borgo Roma - che riuniscono in un unico spazio i servizi di ascolto, supporto e prevenzione, rendendoli più facilmente accessibili.

La vita universitaria sarà arricchita da associazioni studentesche, iniziative culturali, programmi internazionali e opportunità di mobilità sviluppate con centinaia di aziende e partner nel mondo.

Si può dire che campagna di immatricolazione, intitolata «Vieni, scopri, vivi UniVerona», sintetizza l'obiettivo dell'ateneo: offrire non solo un percorso di studi di qualità, ma anche un ambiente in cui vivere, crescere e costruire il proprio futuro.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona

DARÌ

RISTORANTE & ENOTECA

LA CAMPAGNA DI ENPA E FEDERFARMA

Contro l'abbandono degli animali

Giovannoni (Enpa): «Aumentano i sequestri per le segnalazioni dei cittadini»

Torna nelle farmacie veronesi la campagna contro gli abbandoni. L'accordo, unico in Italia, tra Federfarma Verona e la sezione Veronese dell'ENPA vede le farmacie coinvolte direttamente a titolo volontaristico nella lotta all'abbandono degli animali da compagnia, piaga che tocca il suo apice nel periodo estivo. Per tutta la stagione le farmacie apporranno le locandine dell'Ente Nazionale Protezione Animali con lo slogan "Non buttarlo via. Non è un rifiuto".

In farmacia sarà disponibile al cittadino anche il decalogo che riporta le corrette indicazioni in caso di ritrovamento di un animale abbandonato o dell'avvistamento di un atto di crudeltà.

Le informazioni sui recuperi si estendono agli animali esotici e a quelli selvatici.

«Il rispetto di tutti gli esseri viventi e quindi anche degli animali è alla base della società civile – spiega **Elena Vecchioni**, presidente Federfarma Verona -. Le farmacie si prendono cura anche della salute e della salvaguardia degli animali, soprattutto da compagnia, ma non solo. Aiutare gli animali significa dare conforto ai padroni che si preoccupano del



Elena Vecchioni e Romano Giovannoni

loro stato di salute. L'anno scorso Federfarma Verona ha dato il via insieme alla sezione veronese di Enpa, alla prima campagna in farmacia contro gli abbandoni promuovendo un atteggiamento civile che "fa bene" a tutta la società. Oggi siamo orgogliosi di proseguire quella che sta diventando una significativa consuetudine per tutta la provincia di Verona con l'obiettivo di creare comunità sensibili e sempre più civili».

«Mentre i numeri degli accessi al nostro rifugio, sia per cani che per gatti, sono stabili negli ultimi anni con circa 400 accessi nel 2025 e già 223 nei primi sei mesi del 2026, si sta modificando la natura dei ricoveri – spie-

ga **Romano Giovannoni**, presidente sezione veronese ENPA -. Crescono, infatti, gli ingressi a seguito di sequestri effettuati dalle autorità competenti su segnalazione dei cittadini. Segno evidente che sta aumentando il senso civico e si tende sempre meno a girare la testa dall'altra parte. Ricordo che è maltrattante, oltre alla violenza fisica e all'abbandono, anche lasciare un animale senza acqua e al sole d'estate oppure all'adiaccio nella stagione fredda.

Diffondere la cultura del rispetto è l'unica strada per il raggiungimento di una società prima di violenze contro animali ed esseri umani. Per questo motivo la campagna di

sensibilizzazione nelle farmacie veronesi, oltre ad essere unica livello nazionale, è un tassello importante che sostiene il nostro impegno. La sezione scaligera di ENPA, sostenuta dal lavoro dei volontari, accoglie animali provenienti da Verona e da una cinquantina dei 98 comuni della provincia. Ricordo che quando si assiste ad un sopruso contro gli animali si devono contattare, anche tramite mail, le guardie zoofile Oipa l'Organizzazione Internazionale Protezione Animali o Lav la Lega Antivivisezione del nostro territorio, oppure le Forze dell'ordine: Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza».

NON BUTTARLO VIA. NON È UN RIFIUTO.

Lo hai abbandonato come un rifiuto.
Ma non è un oggetto: **ha paura,
soffre e cerca amore.**
Abbandonarlo è un crimine.
Adottarlo è una responsabilità.

Aiutaci a fermare tutto questo.
Agisci con ENPA.



**Ente
Nazionale
Protezione
Animali**
Ente morale • ODV

Grazie a Federfarma Verona per la concessione gratuita di questo spazio.

ZEVIO

Discarica: Amministrazione contraria

E' stato avviato il nuovo iter regionale per l'ampliamento

Dopo le polemiche non si è fatta attendere la risposta dell'Amministrazione comunale di Zevio sulla vicenda della Discarica Ca' Bianca.

“La Giunta - hanno detto - prende atto dell'avvio, da parte della Regione Veneto, del procedimento relativo al nuovo progetto presentato dalla società Inerteco per un ulteriore ampliamento della discarica.

La procedura è stata attivata nell'ambito del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR), previsto dalla normativa ambientale vigente, e sarà quindi la Regione Veneto l'autorità competente chiamata a svolgere le valutazioni tecniche ed amministrative relative al progetto presentato dalla società.

Il nuovo progetto depositato nei primi mesi del 2026 prevede un ulteriore incremento delle volumetrie della discarica attraverso una nuova sopraelevazione dell'impianto e il completamento della baulatura esistente, nell'ambito di un procedimento che si inserisce nel percorso autorizzativo già interessato negli anni da precedenti interventi e modifiche progettuali.

Proprio per questo motivo l'Amministrazione comunale ritiene importante chiarire fin da subito che



La discarica Ca' Bianca

la posizione resta quella già espressa nel 2021 in occasione del precedente procedimento autorizzativo relativo all'impianto di Ca' Bianca.

In quell'occasione, infatti, l'Amministrazione comunale aveva chiarito la propria posizione, esprimendo parere favorevole esclusivamente nella prospettiva che quello rappresentasse l'ultimo ampliamento dell'impianto, “finalizzato alla sistemazione finale e definitiva dell'impianto di Cà Bianca”, con tutte le garanzie necessarie sotto il profilo della sicurezza ambientale, della gestione del sito e della successiva fase post-operativa prevista dalla normativa vigente. Una posizione assunta nella convinzione che il sito dovesse finalmente arrivare ad una chiusura definitiva, attraverso un percorso che prevedeva

la successiva gestione post-mortem secondo quanto stabilito dalla normativa vigente ed escludeva ulteriori ampliamenti futuri della discarica.

Per il Sindaco e l'Amministrazione Comunale pertanto, quell'intervento doveva e deve essere considerato l'ultimo ampliamento della discarica, coerentemente con gli impegni e con il percorso conclusivo delineato nel precedente procedimento autorizzativo.

L'Ente ribadisce quindi che il parere favorevole espresso nel 2021 era strettamente legato al carattere conclusivo dell'intervento autorizzato, da cui ne consegue la propria contrarietà ad un qualsiasi ulteriore ampliamento.

L'Amministrazione seguirà tutte le fasi dell'iter regionale mantenendo alta l'attenzione”.

BOZZA (FI)

3 milioni contro il dissesto

“Dalla Regione Veneto bando di 5 milioni per la messa in sicurezza idrogeologica. Un altro segnale di attenzione ai territori dopo gli oltre 3 milioni destinati agli interventi idraulici a Roveredo di Guà, Cologna Veneta e Pressana”. Lo annuncia il consigliere regionale di Forza Italia Alberto Bozza, dopo che la seconda commissione del Consiglio regionale ha licenziato il bando collegato alla legge regionale di Bilancio e ai successivi provvedimenti attuativi: sono 3 milioni complessivi, 1 milione per ciascuna annualità 2026, 2027 e 2028. “Il bando è destinato alle Province – spiega – che dovranno individuare i progetti da presentare per i finanziamenti”. Bozza evidenzia “Un modo concreto e non ideologico di sostenere l'ambiente e contrastare i fenomeni meteorologici connessi al cambiamento climatico”. Bozza infatti ricorda anche interventi finanziati dall'assessorato per il Veronese: “1 milione per la ripresa dei rivestimenti spondali danneggiati del torrente Guà a Roveredo di Guà; e un 1,3 milioni per il recupero del tratto del fiume Guà che attraversa i Comuni di Cologna Veneta, Pressana e Roveredo di Guà”.

VERONA, COME BUTTA?

BENE! GRAZIE ALLA TESSERA E ALL'APP,
VERONA SI APRE AD UN MODO INNOVATIVO
DI **FARE LA DIFFERENZIATA.**



SCOPRI DI PIÙ



POLIZIA LOCALE DI SAN BONIFACIO

Ponte fra le comunità

E' entrata ufficialmente in servizio dal primo luglio Singh Kaur Harpreet



La presentazione della nuova agente

Il Corpo di Polizia Locale di San Bonifacio accoglie una nuova agente. Dal 1° luglio **Singh Kaur Harpreet**, classe 1995, è ufficialmente in servizio, andando a rafforzare l'organico impegnato quotidianamente nel presidio del territorio e nella risposta ai bisogni della cittadinanza. Alla presentazione della nuova agente hanno preso parte il sindaco **Leonardo Frigo**, il vicesindaco e assessore alla sicurezza **Nicola Gambin**, l'assessore **Francesco Malgarise**, la consigliera **Vanessa Nardi** e il comandante della Polizia Locale **Vincenzo Di Carlo**.

La nuova agente, nata a Roma, è laureata all'Università di Modena; è stata volontaria un anno nell'esercito e dal 2019 ha prestato servizio presso il Comune di Fiorano Modenese e, successivamente, dal 2022, ha operato come agente nel Corpo di Polizia Locale del-

l'Unione Bassa Reggiana. Il suo ingresso rappresenta un nuovo passo nel percorso di potenziamento della presenza della Polizia Locale sul territorio.

Un presidio più strutturato consente infatti di garantire maggiore vicinanza ai cittadini, più attenzione alle esigenze quotidiane della comunità e una collaborazione sempre più efficace con le altre Forze dell'Ordine.

«L'arrivo di una nuova agente nel nostro Corpo di Polizia Locale - dichiara il sindaco Leonardo Frigo - è una notizia importante per San Bonifacio. Significa investire concretamente sulla sicurezza, sul presidio del territorio e sulla qualità dei servizi rivolti ai cittadini». «L'ingresso della nuova agente - sottolinea il comandante della Polizia Locale, Vincenzo Di Carlo - rappresenta un importante rafforzamento del nostro Corpo».

LA CLASSIFICA DI LEGAMBIENTE

Esa-Com: 13 Comuni tra i ricicloni

Tredici Comuni serviti da ESA-Com entrano nella classifica Comuni Ricicloni 2026 di Legambiente, tra i Comuni "Rifiuti Free" del Veneto, prima regione italiana per Comuni virtuosi. I Comuni sono: Angiari, Belfiore, Casaleone, Concamarise, Erbè, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Palù, Ronco all'Adige, Roverchiara, Salizzole, Sorgà e Vigasio.

Tra i Comuni sotto i 5.000 abitanti, Concamarise si posiziona al 22° posto della classifica regionale, seguito da Belfiore (35°), Erbè (53°), Sorgà (55°), Salizzole (56°), Palù (66°), Roverchiara (75°) e Angiari (76°). Tra i Comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti, Vigasio si colloca al 59° posto, Casaleone al 62°, Isola della Scala al 67°, Gazzo Veronese al 68° e Ronco all'Adige al 69°.

Al risultato si aggiunge un secondo riconoscimento per l'azienda: ESA-Com è entrata nella classifica regionale «100 di questi Consorzi» di Comuni Ricicloni, posizionandosi al sesto posto tra i Consorzi che servono bacini compresi tra 50.000 e 200.000



Mirko Corrà

abitanti.

Le classifiche dei Comuni Ricicloni comprendono i Comuni che, oltre a una percentuale di raccolta differenziata pari o superiore al 65%, registrano una produzione pro capite di rifiuto indifferenziato — data dalla somma del secco residuo e delle quote non recuperate di ingombranti e spazzamento stradale — pari o inferiore a 75 kg per abitante all'anno. Le graduatorie premiano i Comuni con la più bassa produzione di indifferenziato.

«Vedere tredici Comuni del nostro bacino tra i Rifiuti Free è un motivo di orgoglio per tutta ESA-Com», dichiara **Mirko Corrà**, Presidente di ESA-Com. «Il fatto che il Veneto si confermi alla guida della classifica nazionale rende il risultato ancora più significativo e premia la collaborazione tra azienda, Comuni e cittadini».

CONFAGRICOLTURA

La Corea guarda a Verona per le mele

Una delegazione asiatica in città per comprendere le tecniche di coltivazione



L'incontro con la delegazione coreana

La Corea del Sud guarda a Verona come modello per sviluppare il settore melicolo, in rapida evoluzione. Una delegazione, composta da specialisti coltivatori di mele, è stata ospite di Confagricoltura Verona per apprendere le tecniche di coltivazione e comprendere quali siano le principali sfide che emergono nella gestione pubblica delle politiche e degli aiuti agricoli.

In Corea le mele sono il secondo frutto più coltivato del Paese, dopo gli agrumi. La produzione, concentrata nelle province sud-orientali, si sta spostando verso Nord a causa del riscaldamento globale, con estati torride e gelate tardive. Come sta accadendo a Verona, vengono perciò sempre più spesso utilizzati sistemi di smart farming per il controllo dell'umidità e dell'irrigazione, ma anche per il controllo dei

parassiti.

“È stato un confronto interessante con una delegazione di 23 importanti frutticoltori coreani, accompagnati da un loro docente, che frequentano un corso di approfondimento agricolo alla Kangwon National University – spiega **Alberto De Togni**, presidente di Confagricoltura Verona -. Il loro obiettivo era di conoscere lo status della nostra melicoltura, sia dal punto di vista commerciale, sia quello riguardante la tecnica colturale e le fitopatie. Ci hanno anche chiesto come sono strutturate le politiche di sostegno al comparto e il ruolo che svolgiamo nel coordinamento tra la produzione e la distribuzione. Siamo particolarmente orgogliosi di essere stati scelti come organizzazione di riferimento per comprendere il sistema agricolo italiano e

apprendere le tecniche di coltivazione più specializzate. La conferma che Verona, in campo frutticolo, è un'eccellenza assoluta”.

Conferma **Francesca Aldegheri**, presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Verona, che è stata al fianco del presidente durante l'incontro: “È stata un'utile esperienza di reciproco scambio, in cui abbiamo condiviso alcune problematiche comuni, nonostante la diversità dei territori. I coreani, come noi, hanno problemi nel reperire manodopera, in quanto le giovani generazioni non vogliono lavorare in campagna: di conseguenza anche loro devono affidarsi alla manovalanza straniera. Anche la Corea subisce le fluttuazioni del mercato, con l'altalena delle quotazioni delle mele, non avendo, come noi, strumenti che garan-

SAN BONIFACIO La Guardia Medica trasloca

L'Azienda ULSS 9 Scaligera ha fatto sapere che, a partire da martedì 7 luglio 2026, la Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) di San Bonifacio, attualmente ubicata presso l'Ospedale Fracastoro, si trasferirà alla limitrofa Casa della Comunità di San Bonifacio, in via Fontanelle.

Non ci sono cambiamenti negli orari, nei servizi e nei Comuni che afferiscono a questa nuova sede di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica).

tiscano un prezzo minimo pagato ai produttori. Infine condividono anche la piaga della cimice asiatica, che in parte hanno risolto facendo ricorso a fitofarmaci più efficaci che noi non utilizziamo, dato che l'Ue ha imposto regole più restrittive. Quello che cambia, rispetto al nostro Paese, è l'attenzione alla sostenibilità, che per quanto ci riguarda ci porta a cercare soluzioni diverse per la difesa fitosanitaria, come la ricerca di piante resistenti a temperature elevate e periodi prolungati di siccità. In questo siamo molto avanti”.

NOTTE GIALLA BARDOLINO

SABATO 4 LUGLIO

18:00 - 23:00

PROGRAMMA



Scopri il programma
completo sul nostro sito!

- 18:00 Apertura stand gastronomici
e vendita a km zero
- 18:30 Taglio del nastro
- 21:30 September Groove
- 23:00 Chiusura stand

CAMPAGNA AMICA
INCONTRA
L'ESTATE

2026

BARDOLINO, Verona, Villa Carrara Bottagisio



Vacanze anche per la mente

Attention residue: il pericolo latente delle nostre ferie quando non riusciamo a staccare

Luglio è appena iniziato e, per molti, coincide con le prime partenze.

Fino a qualche anno fa le vacanze si concentravano soprattutto nel mese di agosto; oggi, invece, i periodi di riposo sono distribuiti lungo tutta l'estate. C'è chi è già rientrato da un fine settimana al mare, chi sta preparando la valigia e chi aspetterà settembre.

Cambiano le abitudini, ma il desiderio è sempre lo stesso: allontanarsi, almeno per qualche giorno, dalla routine quotidiana. Eppure, se il corpo parte con relativa facilità, la mente sembra fare molta più fatica a seguirlo.

È una scena che ormai appartiene alla nostra quotidianità.

Siamo sotto l'ombrellone, seduti a cena con amici o durante una passeggiata in montagna e il telefono vibra.

Quasi senza rendercene conto interrompiamo ciò che stiamo facendo per controllare una mail, rispondere a un messaggio o leggere l'ultima notizia. Sono gesti automatici e apparentemente innocui. In realtà raccontano una difficoltà sempre più diffusa: concedere alla mente un vero momento di pausa. Oggi la vera sfida non è organizzare una vacanza, ma concederle una anche alla nostra



mente. La psicologia offre una spiegazione attraverso un fenomeno studiato dalla ricercatrice Sophie Leroy, definito *attention residue*, ovvero "residuo attentivo".

Quando interrompiamo continuamente un'attività per dedicarci subito a un'altra, una parte della nostra attenzione rimane agganciata al compito precedente.

È come se il cervello non riuscisse mai a chiudere completamente una porta prima di aprirne un'altra. È ciò che accade anche durante le vacanze.

Basta una notifica o una mail per riportare la mente al lavoro. Il corpo è nel luogo scelto per riposare, ma una parte dei nostri pensieri continua ad abitare

altrove. Questo continuo passaggio da uno stimolo all'altro ha un costo: le risorse attentive si frammentano, aumenta la sensazione di affaticamento mentale e diventa più difficile recuperare energie. Le neuroscienze confermano questa intuizione. Quando rallentiamo e smettiamo di essere continuamente sollecitati, il cervello attiva quella che viene definita *Default Mode Network*, una rete di aree cerebrali che entra in funzione proprio nei momenti di apparente inattività.

È durante queste pause che la mente rielabora le esperienze, consolida i ricordi, favorisce la creatività e ritrova equilibrio emotivo. In altre parole, il

cervello continua a lavorare, ma lo fa per rigenerarsi. Il problema è che oggi gli concediamo sempre meno questa possibilità.

Abbiamo imparato a riempire ogni istante, dimenticando che anche il vuoto, il silenzio e perfino la noia svolgono un'importante funzione psicologica.

Forse è anche per questo che molte persone, al ritorno dalle vacanze, raccontano di sentirsi ancora stanche. Non perché abbiano riposato poco, ma perché la loro mente non ha mai smesso di rimanere in uno stato di allerta. Il riposo mentale non coincide con l'assenza di lavoro. Significa concedersi il diritto di essere pienamente presenti nel luogo in cui ci troviamo.

La vera sfida dell'estate non è scegliere la destinazione perfetta, ma imparare ad abitare il tempo che ci concediamo. Una vacanza non inizia quando chiudiamo la porta di casa, ma quando riusciamo, finalmente, a chiudere anche quella dei pensieri che ci inseguono ogni giorno.

Solo allora corpo e mente tornano davvero a viaggiare nella stessa direzione.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE

www.sportdiplu.net

#107

SPORTdiPIÙ

magazine



SFIDA AZZURRA

INTERVISTA ESCLUSIVA

GIOVANNI MALAGÒ
racconta la nuova FIGC
con riforme, giovani
e competitività
al centro del progetto

La nostra storia...



IL NOSTRO SEGNO NELLA COMUNITÀ

Amministratore unico
CLAUDIO SOLIGNANI

Direttore Editoriale
BEPPE GIULIANO

Direttore Responsabile
ALBERTO CRISTANI

In Redazione
Donato Cafarelli, Maurizio Colantoni,
Rocco Fattori Giuliano, Pietro Perbellini,
Gianluca Ruffino, Marina Soave,
Matteo Zanon

Foto
Maurilio Boldrini, Paolo Schiesaro

Contatti
redazione@sportdipiù.com
www.sportdipiù.com

Impaginazione
Tullia Bracale

Stampa
Cortella Poligrafica Srl
Via dell'Elettronica, 11
37139 Basson Verona

Editore e Pubblicità
EDIZIONI LA CRONACA SRL
sede legale: Vicolo Pietrone, 1/B
37123 Verona
redazione e direzione commerciale:
Via Frattini, 12/C - 37121 Verona
PIVA-CF 05187200232
REA: VR-477216

la Cronaca

GRAVEL

GeniusLoc

Abbonamenti
Per 6 numeri all'anno € 12,00
Per abbonarsi:
desk@geniusloci.news

Distribuzione in edicola
Chiminelli Distribuzione Verona SPA

Hanno collaborato
Sara Falchetto, Bruno Mostaffi

Foto di copertina
Getty Images/Figi

SOMMARIO

SdP # 107 - 3 LUGLIO 2026

4 EDITORIALE

Il 5 x 1000
il poco che fa tanto

6 INTERVISTA ESCLUSIVA

Sfida azzurra

10 INTERVISTA RUGBY

Rugby in carrozzina:
dal margine al centro del gioco

14 EVENTO

A Marano torna il Trofeo
"Mai Molar" di Eventi del Pendola

15 CANOA

Marco Pozzani, dal Lago
di Garda all'oro europeo

16 BASKET

Arihienbuwa top scorer
al Domegge 2026

18 BREAKING NEWS

19 EVENTO

Indomita 2026,
quando lo sport delle donne
cambia le regole del gioco

23 APPROFONDIMENTO

5x1000
Sport a Verona

25 BREAKING NEWS

26 VOLLEY

L'Italia di De Giorgi
cresce e convince:
Finals sempre più vicine

28 INTERVISTA BADMINTON

Sport Academy Arcole,
una crescita da record
per il badminton nel veronese

31 STAR BENE

Il mal di schiena
nel runner

34 INTERVISTA VOLLEY

Smapiù: è Monaco
il libero della serie A

www.sportdipiù.net
Sportdipiù Magazine
© sdp magazine
SportdiPiù magazine Veneto
SportdiPiù Magazine



Stampato su carta ECF,
100% riciclabile
con inchiostri vegetali

Iscriviti al nostro canale
Youtube





EDITORIALE

5x 1000

il poco che fa tanto

DI BEPPE GIULIANO

C'è un piccolo gesto, che non ci costa nulla, che ci porta enormi benefici e che, paradossalmente, facciamo molto poco. Ed è destinare una quota (poca roba, ovviamente) delle nostre tasse a progetti che ci interessano particolarmente.

Lo Stato non mette limiti: che sia ricerca scientifica, sostegno al volontariato, allo sport... tocca a noi scegliere di finanziare quelle realtà che a nostro giudizio sono particolarmente utili.

È un piccolo esercizio — trascrivere un codice fiscale e apporre la nostra firma — che tanti di noi trascurano. Possiamo farlo anche per sostenere il nostro credo religioso e politico, con percentuali diverse, ma sempre con lo stesso scarso risultato.

Non penso sia malanimo, solo l'italica diffidenza a dichiarare allo Stato i nostri interessi e le nostre passioni. È un errore che facciamo quasi per abitudine, pigrizia, senza pensarci.

Ma resta un errore. Perché — come dimostra l'articolo che troverete più avanti — dal 5 per mille che i veronesi hanno destinato a poco

più di duecento associazioni della nostra provincia, abbiamo ricavato un dividendo immenso. Pensateci bene: sono le associazioni che portano i nostri figli in palestra; che insegnano loro non soltanto i rudimenti di tutti gli sport (accompagnandoli sino al vertice nazionale ed internazionale in moltissimi casi) ma soprattutto le regole basiche della convivenza, dell'educazione al rispetto, al sacrificio, alla cura di sé stessi e del proprio corpo.

Quanti sono i ragazzi e le ragazze che le associazioni dilettantistiche veronesi strappano dalla strada, dal non far nulla, e li riconsegnano alla società più maturi, più sani, più corretti, più determinanti nel porsi e nel raggiungere i propri obiettivi? Quanto fanno risparmiare alla collettività queste associazioni dilettantistiche in costi sociali e di sicurezza? Quante sono le giovani donne che lo sport sottrae a culture repressive? Quanti sono i giovani fragili che trovano nelle Asd un ambiente protetto?

Sono numeri immensi. I campioni che oggi osanniamo hanno mosso tutti i loro primi passi in associazioni dilettantistiche dai bilanci risicati, con pochi finanziamenti, palestre vetuste, scarsi sponsor.

C'è però **il 5xmille che non risolverà tutti i mali**, non coprirà tutte le necessità, ma che vuol dire tanto. Poco che fa tanto. Un semplice gesto per una Verona più forte, più sana, più coesa, più forte nei suoi valori.

Daniele Sport

PREMIAZIONI & GADGET

37057 San Giovanni Lupatoto (VR)
Via Gorizia, 4

Rendiamo speciali i tuoi momenti

**TROFEI PERSONALIZZATI,
COPPE, MEDAGLIE...
e molto altro**



**SFOGLIA
IL NOSTRO
CATALOGO**



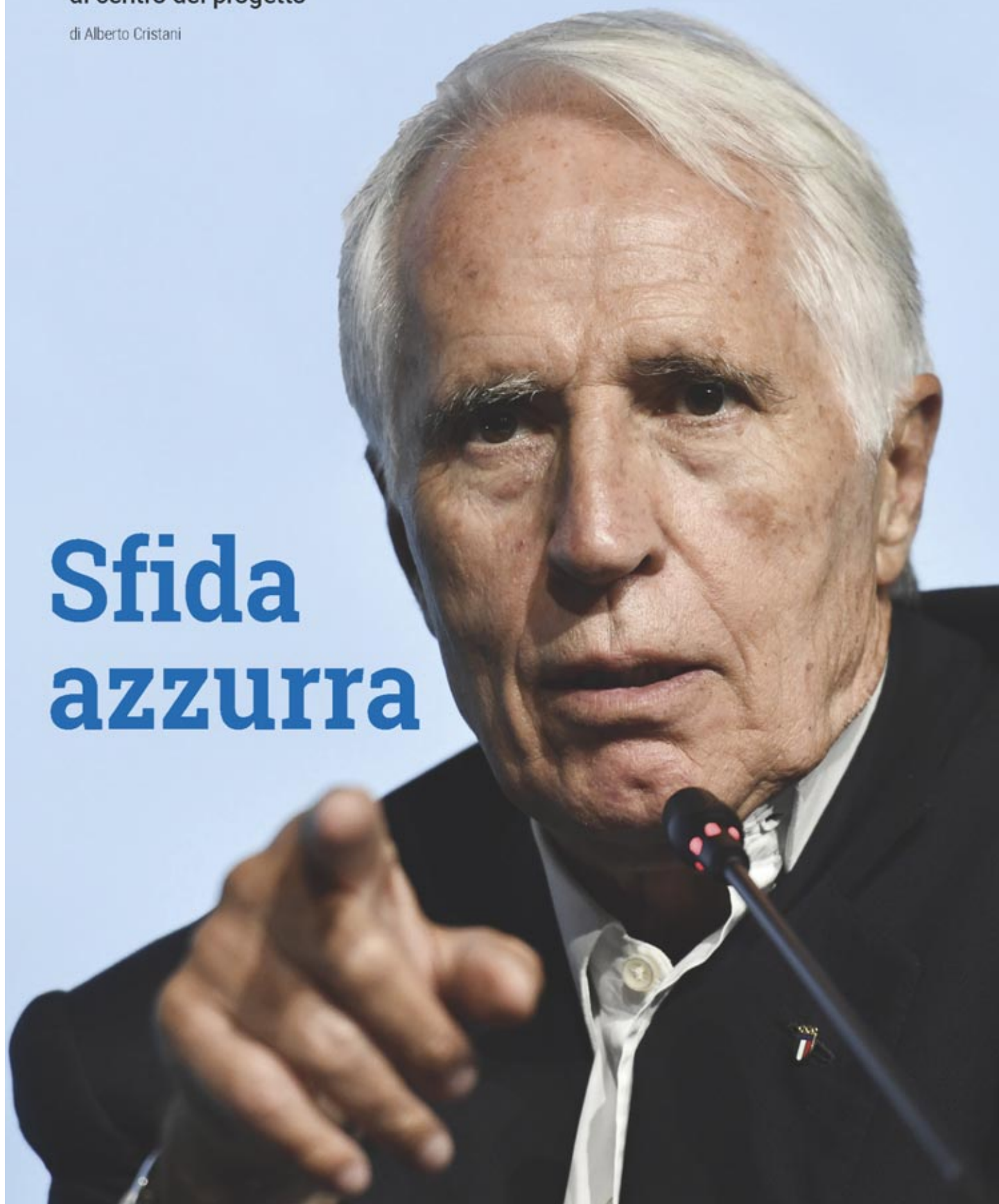
INTERVISTA ESCLUSIVA

Foto: Getty Images/Figc

GIOVANNI MALAGÒ racconta
la nuova FIGC con riforme,
giovani e competitività
al centro del progetto

di Alberto Cristani

Sfida azzurra



Il calcio italiano volta pagina. Con l'**elezione di Giovanni Malagò alla presidenza della FIGC** si apre una stagione nuova, carica di aspettative, responsabilità e ambizione. Dopo aver guidato lo sport italiano ai massimi livelli istituzionali, Malagò raccoglie ora la sfida più delicata: restituire entusiasmo a un movimento che negli ultimi anni ha vissuto profonde difficoltà, tra risultati deludenti, ritardi strutturali e la necessità di ritrovare una visione comune.

Nella sua intervista esclusiva concessa a SportdiPiù Magazine, il nuovo presidente federale racconta le emozioni del momento in cui ha compreso di essere chiamato a guidare il calcio italiano e delinea la rotta del suo mandato. Dai giovani alle Nazionali, dagli investimenti nei vivai agli stadi, fino alla modernizzazione della Federazione, Malagò indica le priorità di un progetto che punta a ricostruire credibilità, competitività e orgoglio. Un faccia a faccia che segna l'inizio di un nuovo capitolo per il calcio azzurro e offre ai lettori di **SportdiPiù Magazine** la prima, ampia visione del presidente sul futuro della FIGC.

PRESIDENTE, QUAL È LA PRIMA COSA CHE HA PROVATO QUANDO HA CAPITO CHE AVREBBE AVUTO LA RESPONSABILITÀ DELLA FIGC E DELL'INTERO MOVIMENTO AZZURRO?

Orgoglio certamente e allo stesso tempo ho provato un brivido, perché il calcio rappresenta da sempre un movimento straordinario ma complesso, tanto grande da essere troppo spesso frastagliato, se non diviso. Più passano i giorni, più entro nel ruolo, e quella che ho definito razionale follia si sta trasformando in consapevolezza: c'è tanto da fare e lo faremo.

COSA PORTERÀ IN DOTE ALLA FIGC DALLA SUA ESPERIENZA AL CONI E AL CIO?

La stessa determinazione e la stessa passione che hanno contraddistinto



i 12 anni di mia presidenza al Comitato Olimpico. Nessuna paura di innovare, le società e gli atleti al centro del progetto, ricerca di entusiasmo sempre, perché senza non si possono raggiungere i risultati che vogliamo ottenere.

A CHI DICE CHE MALAGÒ NON RAPPRESENTA DAVVERO IL "NUOVO" PER IL CALCIO ITALIANO, COSA RISPONDE?

Nella mia esperienza umana e sportiva ho saputo andare oltre numerosi stereotipi. Penso sia più corretto aspettare prima di affibbiare etichette, vivo la mia vita come una sfida continua e questo porta ad innovarmi continuamente.

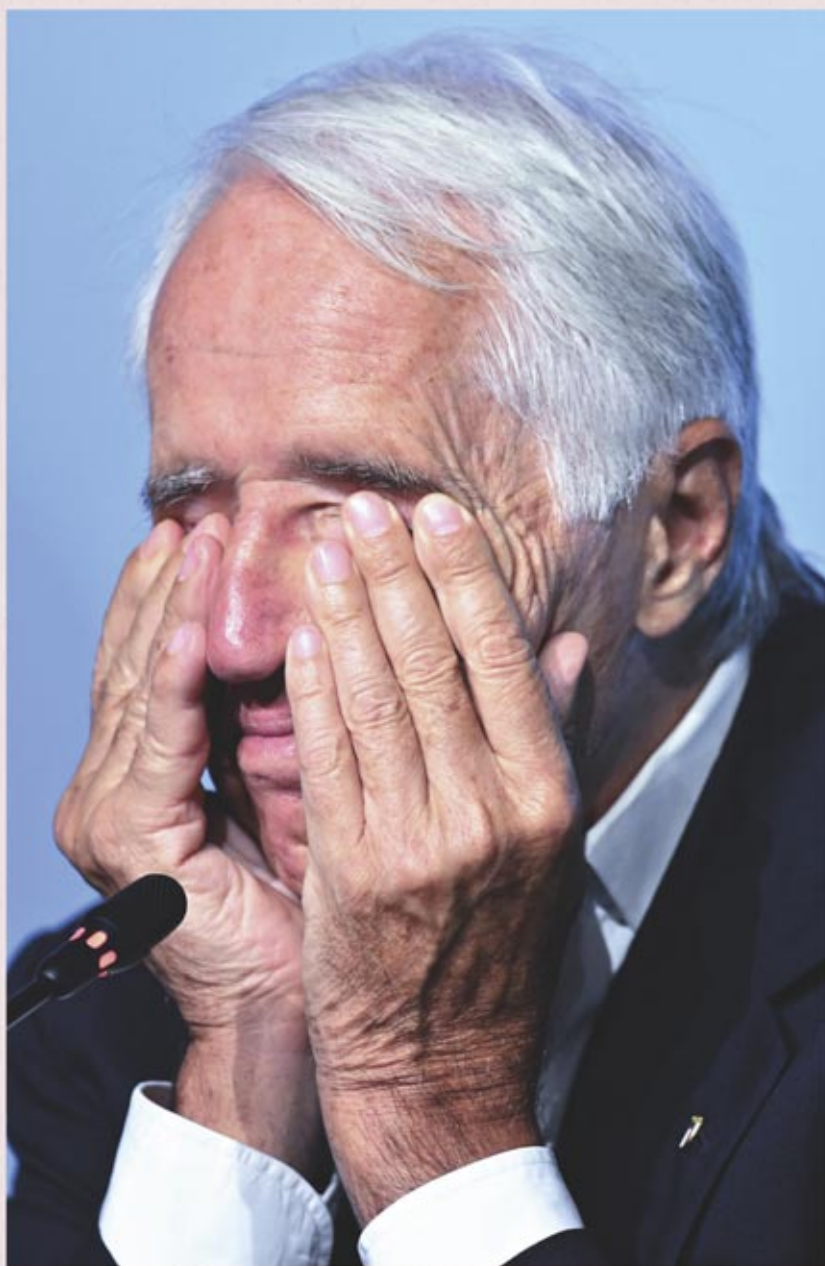
NEL SUO PROGRAMMA ELETTORALE LEI HA INDICATO CINQUE PAROLE CHIAVE: COMPETITIVITÀ DELLE NAZIONALI, SOSTENIBILITÀ DEI CLUB, INFRASTRUTTURE, GIOVANI E MODERNIZZAZIONE DELLA MACCHINA FEDERALE. COME CAMBIERÀ IN MODO CONCRETO, NEI PROSSIMI 4 ANNI, LA VITA QUOTIDIANA DI CLUB E NAZIONALI SE RIUSCIRÀ A REALIZZARE QUESTA AGENDA?

Io ragiono di sistema, è tutto legato: puntiamo ad essere un movimento più competitivo, più solido e più credibile. Per farlo bisogna necessariamente cambiare mentalità e nei primi giorni in FIGC sto riscontrando questa disponibilità. Ci vuole tempo, ma se il buon giorno si vede dal mattino....

UNO DEI DATI PIÙ PREOCCUPANTI È IL MINUTAGGIO RIDOTTISSIMO DEGLI UNDER 21 ITALIANI IN SERIE A. NEL SUO PROGRAMMA SI PARLA DI "FILIERA DEL TALENTO" E DI EVITARE LA DISPERSIONE DEI MIGLIORI GIOVANI. PUÒ SPIEGARE QUALI MISURE SPECIFICHE INTENDE INTRODURRE PER RENDERE DAVVERO CONVENIENTE PER I CLUB FAR GIOCARE I RAGAZZI ITALIANI, SENZA CADERE IN QUOTE OBBLIGATORIE SOLO FORMALI?

In ambito professionistico, le quote non si possono proprio mettere. In concreto possiamo solo fare due cose: investire nei vivai e incentivare (anche economicamente) l'utilizzo dei giovani e siglare un patto non scritto con i Club, un gentlemen agreement che ci consenta finalmente di puntare sui giovani di qualità selezionabili per le squadre Nazionali.

LEI HA SPESSO PARLATO DI UN CALCIO ITALIANO CHE DEVE TORNARE COMPETITIVO ANCHE GRAZIE A STRUMENTI FISCALI COME IL DECRETO CRESCITA O MISURE ANALOGHE.



La commozione di Malagò al momento della nomina a nuovo presidente FIGC

COME CONCILIA LA VOLONTÀ DI ATTRARRE CAMPIONI DALL'ESTERO CON L'ESIGENZA DI NON SOFFOCARE GLI SPAZI PER I GIOVANI ITALIANI, GIÀ OGGI MOLTO LIMITATI?

È innegabile che il calcio abbia bisogno di strumenti che ne aumentino la competitività, bisogna agire in maniera coordinata con provvedimenti a favore del vertice e altri che aumentino la qualità della base e dei vivai. Aumentando la qualità dei settori giovanili aumentiamo anche gli spazi per farli giocare.

SUL NUOVO COMMISSARIO TECNICO, QUALI SONO I CRITERI PRIORITARI CHE PER LA SUA SCELTA? SI PUÒ DIRE CHE DEVE ESSERE IL VERTICE DI UNA FILIERA TECNICA RINNOVATA E PIÙ ATTENTA ALLA CRESCITA DEI TALENTI?

L'attuale stato di salute del calcio italiano non ci consente di parlare di filiera per l'allenatore azzurro. Ora abbiamo bisogno di un allenatore che riporti subito entusiasmo in un ambiente depresso. A lungo termine sono molto favorevole alla realizzazione di una filiera tecnica in grado di valorizzare i talenti,

soprattutto nell'ultimo gradino di crescita: quello che va dall'Under 21 alla Nazionale maggiore.

IN MOLTI CHIEDEVANO LA CONFERMA DI BALDINI ALLA GUIDA DELLA NAZIONALE MAGGIORE, DOPO IL LAVORO FATTO E IL CONSENSO RACCOLTO...

Baldini ha fatto molto bene, ho apprezzato il suo lavoro e soprattutto i suoi valori. Ha già un ruolo molto importante, con l'Under 21 può far bene al prossimo Europeo di categoria e riportarci nel 2028 alle Olimpiadi, da cui manchiamo dal 2008. È una missione importante tanto quella che aspetta il nuovo commissario tecnico degli Azzurri.

SEMBRA ORMAI CERTO CHE PAOLO MALDINI SARÀ IL NUOVO DIRETTORE TECNICO: PERCHÉ LUI?

Non mi sento di confermare né smentire, perché in realtà mi sto muovendo su due progetti paralleli. La riorganizzazione del Club Italia è un'operazione complessa che deve compenetrare diverse esigenze. Esistono profili in grado di accentrare carisma, curriculum e competenze sia da manager che da uomo di campo, ma non escludo che si possa invece scegliere l'opzione che prevede un presidente operativo in aggiunta al direttore tecnico.

ALTRE BANDIERE DEL NOSTRO CALCIO (BAGGIO, DEL PIERO) POSSONO ESSERE UNA RISORSA VERA PER IL NUOVO CICLO DELLA FIGC?

I grandi campioni rappresentano risorse straordinarie, sia in termini di coinvolgimento che di contributi di idee. La mia esperienza al Coni lo testimonia chiaramente: uno sport non si rende veramente attrattivo se gli atleti più rappresentativi non ci mettono la faccia in prima persona. Le porte della FIGC sono aperte.

SERIE B E CALCIO FEMMINILE: ANCHE QUI C'È TANTO DA FARE...

Sono due argomenti sensibili, ma diversi tra loro. Ne ho parlato con Bedin e le società cadette, il processo da consolidare è quello di far diventare la Serie B il principale laboratorio del talento italiano. Stiamo parlando

della categoria che più spesso misura la capacità di un Club di trasformare radicamento territoriale, organizzazione manageriale, sostenibilità economica e sviluppo tecnico in un progetto sportivo credibile. Per quanto riguarda il calcio femminile, l'aumento delle tesserate e il passaggio al professionismo da parte della Serie A sono risultati importanti, ma in futuro abbiamo il dovere di fare ancora di più: il sostegno strutturale al professionismo femminile, con contributi orientati a investimenti mirati; lo sviluppo della base, con un aumento del numero delle società attive; l'integrazione con il sistema scolastico e territoriale, dove si costruisce la cultura della pratica calcistica femminile.

GLI STADI SONO UNA DELLE GRANDI EMERGENZE STRUTTURALI DEL NOSTRO CALCIO. NEL SUO PROGRAMMA SI PARLA DI UNA VERA POLITICA NAZIONALE SULLE INFRASTRUTTURE. CHE TIPO DI RUOLO OPERATIVO VUOLE AVERE LA FIGC: SOLO DI INDIRIZZO E PRESSIONE POLITICA, OPPURE ANCHE DI SUPPORTO TECNICO AI CLUB E AI COMUNI NEI PROGETTI DI NUOVI IMPIANTI E RISTRUTTURAZIONI?

In ambito sportivo, quella dell'impiantistica rappresenta un'urgenza nazionale. La Federazione deve farsi promotrice di un vero e proprio piano nazionale per l'impiantistica calcistica, in coordinamento con Governo,



Paolo Maldini, a lui verrebbe affidato il ruolo di direttore tecnico dell'Italia

Parlamento, Regioni, Comuni, Sport e Salute e Istituto per il Credito Sportivo e Culturale. Le leve sono note: semplificazione autorizzativa, strumenti finanziari dedicati, crediti d'imposta, partenariati pubblico-privati, efficientamento energetico, sicurezza, accessibilità e rigenerazione urbana.

LEI È MOLTO LEGATO AL VENETO E IN PARTICOLARE A VERONA: COSA NE PENSA DELL'ATTUALE MOMENTO DEL CALCIO SCALIGERO? E DELLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO STADIO?

Auguro al Verona una risalita in Serie A, in linea con la sua storia. Ho parlato con Zanzi, ci sono le condizioni per fare bene. Da romantico amante del calcio, ancora mi emoziona pensare ai campioni d'Italia di Osvaldo Bagnoli. Per quanto riguarda lo stadio, auspico per la città e per tutto il territorio veronese che si rimetta



Antonio Conte, candidato numero uno per la panchina Azzurra

in moto velocemente il processo di ammodernamento. È fondamentale per dare stabilità alpercorso sportivo.

IN CHIUSURA, IN PASSATO LEI HA PIÙ VOLTE EVIDENZIATO COME UNO DEI SUOI OBIETTIVI SIA SEMPRE STATO QUELLO DI DIVENTARE IL PRESIDENTE DEL CONI. QUEL SOGNO LO HA REALIZZATO E SVOLTO CON ECCELLENTI RISULTATI. LA PRESIDENZA FIGC È UN ALTRO SOGNO REALIZZATO OPPURE, DALL'ALTO DEL SUO AMORE PER LO SPORT E PER IL CALCIO, È PIÙ UNA SFIDA CHE NON POTEVA NON COGLIERE?

Per la passione che ho sempre vissuto in casa con mio padre e per la mia esperienza da atleta nazionale nel calcio a 5, mi sento figlio di questo mondo. Diciamo che con la presidenza in FIGC si è chiuso un cerchio della mia vita.





Rugby in carrozzina: dal margine al centro del gioco

Paolo Maccacaro, atleta dei Mastini Cangrandi Verona e colonna della nazionale di rugby in carrozzina, racconta il recente Europeo B di Saragozza, il funzionamento della classificazione che rende questo sport unico e il ruolo del Veneto nella crescita del movimento italiano.

Dalla sua storia personale emerge come il rugby in carrozzina sia diventato, per molte persone con disabilità complesse, un vero passaggio "dalla panchina al campo", capace di unire benessere, autonomia e alta prestazione.

PAOLO, COM'È ANDATO L'EUROPEO B DI SARAGOZZA CON LA NAZIONALE?

Abbiamo giocato dal 24 maggio al 1° giugno con otto squadre in due gironi, chiudendo al **quarto posto**: abbiamo confermato la Divisione B e inserito nuovi giocatori che hanno ottenuto la classificazione internazionale. Siamo arrivati **secondi nel girone** e in

semifinale abbiamo incrociato la Spagna, paese ospitante, davanti a un grande pubblico. La gara è stata equilibrata per tre quarti, poi nell'ultimo abbiamo pagato tensione e condizione fisica, uscendo dalla corsa alla promozione. Le aspettative erano alte, ma abbiamo visto margini tecnici e tattici importanti e un forte segnale dalla Federazione, presente col nuovo presidente.

LE SQUADRE SCENDONO IN CAMPO IN BASE ALLA CLASSIFICAZIONE DELLE DISABILITÀ: COME FUNZIONA viene calcolato il punteggio?

È uno sport pensato soprattutto per **tetraplegici o patologie affini**, con compromissione di almeno tre arti. Medici e fisioterapisti eseguono una valutazione funzionale e poi osservano l'atleta in campo, assegnando una classe da **0,5** (disabilità più grave) a **3,5** (giocatore più performante). Si gioca **4 contro 4** e la somma dei punti dei giocatori in campo non può superare 8, quindi un **3,5** "pesa" quasi metà squadra e costringe l'allenatore a bilanciare il quartetto.

QUANTO INCIDE QUESTA CLASSIFICAZIONE SULLE PARTITE?

Incide tantissimo, è il nostro "doping regolamentare". Una riclassificazione internazionale può abbassare o alzare il punteggio di un atleta: se scende la squadra è avvantaggiata, se sale servono nuovi equilibri. Restare entro gli 8 punti impone scelte tattiche sofisticate, rende le partite più equilibrate e spettacolari e, come



sempre, premia chi arriva meglio dal punto di vista fisico.

QUESTO È STATO IL TUO QUARTO EUROPEO...

Sì, e devo dire che in undici anni le cose sono cambiate. Dal 2015 ho visto una crescita netta: più quartetti disponibili, maggiori rotazioni, più possibilità di cambiare assetto in base all'avversario. In nazionale però emergono le differenze di lavoro tra club: servirebbe una preparazione più omogenea sul territorio. Il gruppo viene soprattutto da Padova, con giocatori anche di Vicenza, Verona, Roma e Milano: il clima è molto positivo e tutti sanno di dover dare il massimo.

COM'È IL MOVIMENTO TRA VENETO E ITALIA?

Il rugby in carrozzina nasce in Italia in **Veneto nel 2011**, con Padova come prima società.^{[5][8]} Poi arrivano Vicenza e Verona, quindi Milano, due squadre a Roma e, più recentemente, Pescara, Catania e Cagliari: oggi ci sono **otto club**. Il Veneto resta il motore, forte della tradizione rugbistica.

A Verona, per far nascere i Mastini, il primo sostegno concreto è arrivato dall'Old Rugby Verona, che ci ha aiutato a radicarci e oggi abbiamo buoni rapporti con tutte le realtà rugbistiche veronesi.

CIP E COMITATO VENETO STANNO DAVVERO SPINGENDO SULLO SPORT PARALIMPICO?

Sì, c'è un cambiamento: sono nati sportelli informativi regionali, anche collegati a INAIL, e momenti di



fasi di gioco degli Europei 2026

confronto tra società. Ognuno prova a portare atleti al proprio sport, ma cresce l'idea di **fare rete** e indirizzare le persone verso l'attività più adatta alla propria patologia, puntando su benefici fisici reali, miglioramento dell'autonomia e della socialità, non sul semplice "uscire di casa".

CHE VALORE AGGIUNGE IL RUGBY IN CARROZZINA NELLO SPORT PARALIMPICO?

Per anni il **basket in carrozzina** è stato lo sbocco principale, ma le tetraplegie più gravi restavano spesso in panchina o con ruoli marginali. Il rugby è nato proprio per

dare centralità a chi non riusciva neppure ad arrivare a canestro. Qui non conta il tecnicismo del tiro o del palleggio continuo: conta il possesso palla, il palleggio ogni otto-dieci secondi, la capacità di muovere la carrozzina, fare blocchi, leggere il gioco. Per patologie più complesse è più accessibile e permette di esprimersi ad **alto livello**, invece di restare "gregari".

A LIVELLO PERSONALE, COSA TI HA DATO LO SPORT?

Con una paralisi cerebrale infantile, fino ai 14 anni facevo solo



Maccacaro in azione con la maglia dei Mastini Cangrandi

e le mie qualità emergono di più, permettendomi di raggiungere gli impegni internazionali.

QUALI SONO I TUOI PROSSIMI OBIETTIVI CON I MASTINI E CON LA NAZIONALE?

A breve dovrò organizzare a Verona la **qualificazione alla Coppa Italia**, poi ci sarà il campionato regionale e le trasferte di campionato, con tappe anche lontane come Catania. L'obiettivo è far crescere la squadra sul territorio, dare spazio a nuovi atleti e, in nazionale, alzare la qualità del lavoro nei club per **ridurre il divario** con le migliori d'Europa. In fondo il traguardo è semplice da dire ma complesso da raggiungere: permettere a sempre più persone con disabilità di trovare nello sport, e magari nel rugby in carrozzina, un vero strumento di **benessere, autonomia e prestazione di alto livello**.

nuoto, perché a livello sanitario ti propongono quasi solo fisioterapia e piscina. Lo sport adattato l'ho scoperto per caso, quando un allenatore venne a casa a parlarmi di basket in carrozzina e mi spiegò che quella carrozzina è un **attrezzo sportivo**, come gli sci o la bici. Io,

allora, non la usavo nemmeno nella vita quotidiana. Il basket, nei primi anni 2000, mi ha dato squadra, agonismo e competizione; poi nel 2015 è arrivato il rugby, più adatto ai miei problemi di coordinazione: nel basket soffrivo su palleggio e tiro, nel rugby questi limiti pesano meno



I Mastini Cangrandi di Verona

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026 / 2027



**GIURA
CHE
MI AMI**

TEZENIS  VERONA





A Marano torna il Trofeo “Mai Molar” di Eventi del Pendola

Nuova location e allargamento alla categoria Allievi. Il Trofeo “Mai Molar”, lanciato lo scorso anno da Massimiliano Riccio, fondatore del brand social Eventi del Pendola, si rinnova per la sua seconda edizione. L'annuncio è arrivato sui social, in un video insieme a Bruno Olivieri, il “Meccanico EDP”.

Cambia in primis la location: da Corrubio ci si sposta a Marano di Valpolicella, «terra di campioni» come ci tiene a specificare il “Capitano EDP” - così è conosciuto sui social Riccio - dato che nel comune sono nati professionisti come Davide Formolo, Giovanni Lonardi ed Edoardo Zardini. Il programma inoltre si arricchisce con la gara categoria Allievi, in programma al pomeriggio, mentre al mattino spazio agli Esordienti primo e secondo anno. Il percorso prevede un circuito iniziale in piano da 10 km da ripetere per 3 volte prima della salita finale di 1,5 km da Valgatarà a Marano lungo la SP34. Si tratta del terzo evento organizzato da Eventi del Pendola nel 2026 dopo la Coppa MTB “Mai Molar” per la

categoria Giovanissimi del 6 aprile e il Verona Night Crit, per amatori, che lo scorso 19 giugno ha animato le strade intorno allo stadio Bentegodi. Quest'ultima manifestazione, organizzata con grandi sponsor come Canyon, Shimano, Abus e Maurten, ha riscosso un particolare successo in termini di partecipazioni e ha visto i successi di Cristian Rocchetta tra gli uomini ed Elisa Vanzetto tra le donne. L'appuntamento ora è con i giovanissimi talenti del ciclismo nostrano, che saranno reduci dai Campionati Italiani di Laives (BZ) del fine settimana precedente.

CANOA

a cura della redazione

Foto: Pozzani



Marco Pozzani, dal Lago di Garda all'oro europeo

Marco Pozzani incarna una vita sportiva interamente dedicata alla canoa, costruita con costanza, passione e un legame profondo con il Lago di Garda.

La sua storia inizia al **Centro Nautico Bardolino**, dove, ancora giovanissimo, sale per la prima volta in barca sotto la guida di Maurizio Faraoni. In quelle acque impara la tecnica, la disciplina e il valore dell'impegno quotidiano, ponendo le basi di una carriera che lo renderà un punto di riferimento per la canoa veronese e nazionale.

Dopo anni di attività ad alto livello, Pozzani sceglie di restare in canoa in un altro ruolo: quello di allenatore. Trasforma l'esperienza accumulata in competenza tecnica e attenzione educativa, seguendo la crescita dei giovani e contribuendo alla formazione di nuove generazioni di canoisti. La sua presenza a Bardolino diventa così **doppia: atleta di lunga data e tecnico capace** di trasmettere metodo, passione e rispetto per l'ambiente in cui si allena. Cinque anni fa decide però di rimettersi in gioco anche sul piano agonistico, tornando a gareggiare nella categoria Master della canoa olimpica. Il rientro è immediatamente vincente: conquista il titolo italiano sui 200 metri e inaugura una nuova fase della sua carriera, ricca di ulteriori successi tricolori che confermano un livello di competitività

rimasto intatto nel tempo. Il capitolo più recente di questo percorso arriva a Montemor-o-Velho, in Portogallo, dove Pozzani partecipa ai Campionati Europei Master 55-59. **In coppia con Ivan Favaro di Venezia domina le prove di K2 500 metri e K2 200 metri**, salendo per due volte sul gradino più alto del podio continentale e portando a casa altrettante medaglie d'oro. La vicenda sportiva di Marco Pozzani è quindi un esempio di longevità agonistica, dedizione e appartenenza al proprio territorio. Le sue vittorie personali si intrecciano con il ruolo di tecnico e formatore, alimentando il movimento della canoa a Bardolino e oltre. Le acque del Lago di Garda si confermano così una palestra naturale capace di far nascere, crescere e accompagnare talenti fino ai massimi traguardi internazionali.

Arihienbuwa top scorer al Domegge 2026



I veronese Theo Arihienbuwa è stato il miglior realizzatore (e secondo noi anche l'MVP) del 24° Torneo Internazionale U20 di Domegge di Cadore "Memorial V. De Silvestro - Trofeo B. Meneghin" disputatosi il 26.27 e 28 giugno.

Il torneo è stato vinto dall'Italia che ha sconfitto nelle prime due giornate Spagna e Grecia e ha perso con la Germania nell'ultima, ma si è aggiudicata il Trofeo grazie alla vittoria nello scontro diretto con gli iberici. Ora per l'ala della Dolomiti Energia Trentino e compagni è già ora di pensare all'Europeo U20 che si giocherà a Lubiana dall'11 al 19 luglio e che vede gli Azzurri affrontare il torneo da campioni in carica.

THEO, COME GIUDICHI LE VOSTRE E LE TUE PRESTAZIONI IN QUEL DI DOMEgge DI CADORE?

A Domegge abbiamo disputato un buon torneo, pur con pochi giorni di allenamento insieme ma siamo riusciti a costruire qualcosa in vista dell'Europeo. Personalmente sono andato in crescita, ho preso fiducia e sono migliorato partita dopo partita.

CON LA GERMANIA HAI MESSO A SEGNO 28 PUNTI, MA NON SIETE RIUSCITI A RIMETTERLA IN PIEDI QUELLA GARA:

Sì, i tedeschi sono sempre riusciti a mantenere il loro vantaggio: li abbiamo rincorsi per tutta la partita ma non ce l'abbiamo fatta, pur avendocela messa tutta sino alla fine. Comunque grazie ai risultati delle prime due giornate, siamo usciti vincitori del torneo e quindi siamo sulla strada giusta.

A PROPOSITO DI EUROPEO, SIETE CAMPIONI IN CARICA: COSA VI ASPETTATE DAL TORNEO DI LUBIANA?

Ci aspettiamo il massimo, ora abbiamo un po' di giorni per prepararci e migliorare ulteriormente da tutti i punti di vista. Non sarà semplice perché ci sono diverse avversarie di gran livello, ma, ripeto, dobbiamo puntare al massimo.

DA VERONESE, COME HAI VISTO DA FUORI LA PROMOZIONE IN A DELLA SCALIGERA BASKET NEL CUI SETTORE GIOVANILE SEI CRESCIUTO?

Sono molto felice di tornare a giocare nella mia città, ci ritroveremo da avversari. Verona merita la massima categoria e spero ci rimanga negli anni a venire.

TU DAI IL MEGLIO NOI TI PROTEGGIAMO

LO SPORT È PASSIONE, IMPEGNO,
DETERMINAZIONE.
L'IMPREVISTO PUÒ FERMARE
IL TUO PERCORSO.



**POLIZZA INFORTUNI
PENSATA PER CHI
NON SI FERMA MAI.**

✓
**PROTEGGI
OGNI ALLENAMENTO.
DIFENDI IL TUO
FUTURO.**

CON LA NOSTRA POLIZZA INFORTUNI HAI:



**COPERTURA
PER INFORTUNI**
durante l'attività sportiva
e nel tempo libero



**INDENNIZZO
ECONOMICO**
in caso di inabilità
o invalidità



**SPESE MEDICHE
RIMBORSATE**
per visite, esami,
fisioterapia e molto altro



**ASSISTENZA
DEDICATA**
supporto e servizi
sempre al tuo fianco



**SOLUZIONI FLESSIBILI
PER OGNI SPORTIVO**
dai professionisti agli
appassionati



**IL TUO OBIETTIVO È VINCERE.
IL NOSTRO E PROTEGGERTI SEMPRE.**



CONTATTACI OGGI tel. 338/8186818
E SCOPRI LA POLIZZA INFORTUNI PIÙ ADATTA A TE.

SCANSIONA
E SCOPRI DI PIÙ



PROTEGGI IL TUO SPORT. PROTEGGI IL TUO FUTURO.

BREAKING NEWS

Il campione di nuoto Guido Grandis vicino al traguardo delle 100

Meno 2. E poi saranno 100! Sono le medaglie collezionate fino ad oggi da **Guido Grandis**, classe 1988, dipendente apprezzato negli uffici dell'**ULSS 9** dove presta servizio nel settore delle pratiche amministrative e che ora si prepara a scrivere l'ultima, emozionante pagina di una straordinaria carriera natatoria. Da oltre vent'anni, l'acqua è il secondo elemento di Guido. E la piscina del Centro Federale in via Gallieno, dove nuota con la squadra del **Verona Swimming Team** a fianco di campioni olimpionici e amici come la "Divina" Federica Pellegrini e Thomas Ceccon, la sua seconda casa. La sua passione per il nuoto, coltivata con una disciplina esemplare fin da giovanissimo, lo ha portato a tagliare traguardi prestigiosi, dimostrando come la disabilità non sia mai stata

un limite, ma una sfida trasformata in opportunità di crescita e affermazione personale.

Il percorso agonistico di Grandis è

costellato di successi che hanno segnato il suo cammino fin dal primo podio conquistato nel 2005.

Da quel momento, un crescendo di gare, sacrifici e soddisfazioni che lo hanno portato a collezionare, **ad oggi, ben 98 medaglie.**

Un palmarès impressionante, che però non rappresenta il punto di arrivo, bensì il trampolino di lancio verso un obiettivo simbolico e potentissimo: la centesima medaglia, che punta a conquistare nei prossimi Campionati in agenda a novembre.



Guido Grandis con DG Girardi

Hellas Verona, ufficializzate le amichevoli estive a Folgaria

La stagione 2026/2027 dell'Hellas Verona prende il via. In attesa di scoprire le novità di mercato per comprendere le reali ambizioni del gialloblù nel prossimo campionato di Serie B, la società scaligera ha reso note le date del classico ritiro di Folgaria, che si terrà dal 12 al 26 luglio. Nel corso del ritiro, la squadra

di Baroni disputerà i primi test match al Centro Sportivo La Pineta, affrontando Rovereto, Virtus Verona e Dolomiti Bellunesi.

LE DATE DELLE AMICHEVOLI

- **Domenica 19 luglio | Ore 17.30**

Centro Sportivo 'La Pineta' Di

Folgaria (TN): Hellas Verona-

Rovereto

- **Mercoledì 22 luglio | Ore 17.30**

Centro Sportivo 'La Pineta' Di Folgaria (TN):

Hellas Verona-Virtus Verona

- **Sabato 25 luglio | Ore 17.30**

Centro Sportivo 'La Pineta' Di

Folgaria (TN): Hellas Verona-Dolomiti Bellunesi

La società ha comunicato sul proprio sito che le **gare** in programma a **Folgaria** saranno ad **ingresso libero**.

Prossimamente saranno rese note le modalità di accreditamento per gli organi di informazione. Gli orari delle gare potrebbero subire leggere variazioni, che saranno eventualmente comunicate nel più breve tempo possibile.

Tutte le partite verranno trasmesse live, gratuitamente, sul canale YouTube di Hellas Verona FC.





EVENTO di Donato Cafarelli

Foto: Maurizio Boldrini

Indomita 2026, quando lo sport delle donne cambia le regole del gioco

La cerimonia di premiazione del **Premio 2026 "Indomita - donne di sport"** ha trasformato, sabato 20 giugno, Casa Verona in un laboratorio vivo di storie, sport e coraggio al femminile, celebrando atlete, associazioni e realtà che ogni giorno testimoniano sul campo il valore educativo e sociale dello sport.

L'evento, promosso dai **Centri Giovanili Don Mazzi** insieme ai partner del progetto, è nato per dare visibilità a quelle esperienze sportive femminili che uniscono **impegno**,

passione e responsabilità sociale, valorizzando sia i percorsi agonistici sia quelli educativi e di inclusione. Al centro del Premio c'è l'idea che lo sport sia uno strumento potente di



Grasso (nel video) premiata come atleta Indomita 2026



ASD San Bartolomeo al Mare premiata per il progetto vela



Da sinistra Sara Valdo, Giovanni Mazzi, Alessandra Galiotto e Alberto Cristani



CSI Verona premiata per il torneo calcio a 5 femminile

crescita per i giovani, un linguaggio capace di unire generazioni, territori e mondi diversi.

Durante la premiazione si sono alternati **racconti di vita, testimonianze e momenti di confronto**: uno spazio in cui le protagoniste – atlete, allenatrici, dirigenti, associazioni – hanno potuto condividere le proprie storie "indomite", spesso nate in contesti difficili ma capaci di aprire strade nuove per tante ragazze.

Il Premio "Indomita – donne di sport" è stato pensato come un **riconoscimento pubblico** a chi, nello sport, porta avanti percorsi di **valorizzazione delle donne** in ruoli ancora oggi poco visibili, **educazione e prevenzione del disagio giovanile, inclusione sociale** attraverso la pratica sportiva e impegno sul territorio, in rete con scuole, associazioni e istituzioni locali.

La cerimonia ha visto la partecipazione di rappresentanti del mondo sportivo, del terzo settore e delle istituzioni locali, in un clima di condivisione che ha confermato come il progetto "Indomita" sia già diventato un **punto di riferimento** per il mondo dello sport femminile.

Per questa prima edizione del premio Indomita – donne di sport, sono **ben 19 i progetti pervenuti suddivisi in tre categorie** (vedi box).

Ad aprire il pomeriggio sono stati i saluti istituzionali, che hanno sottolineato il valore del Premio Indomita – donne di sport come occasione di riconoscimento per esperienze capaci di generare impatto culturale, educativo e sociale attraverso lo sport.

Sono intervenuti **Elisa De Berti**, consigliera delegata della Regione del Veneto; **Niky Leonetti**, consigliere comunale di Cavaion Veronese con delega alle Politiche di inclusione e Sport;

Alessandra Galiotto, consigliera comunale del Comune di Bardolino con incarico in materia di sport, sicurezza e polizia locale; **Stefano Gnesato**, delegato provinciale CONI Verona.

Ruolo centrale del progetto lo ha avuto **Maria Vittoria Lonardi**, presidente Rotary Verona Nord, la prima 'donna di sport' ad aver colto il messaggio del progetto e ad aver contribuito, a vario titolo, alla promozione dell'iniziativa,

anche presso i vari Panathlon della provincia di Verona. Dopo i saluti iniziali, il pomeriggio è proseguito con la presentazione della Commissione valutatrice, composta da **Francesca Vitali, Alessandra Galiotto, Sara Valdo e Alberto Cristani** (in rappresentanza della stampa), che ha illustrato i criteri di valutazione adottati: innovatività dell'iniziativa, impatto sulla promozione della parità di genere, coinvolgimento del territorio e delle giovani generazioni, sostenibilità e replicabilità del progetto, comunicazione e linguaggio inclusivo.

Il cuore dell'evento è stato quindi dedicato alla cerimonia di premiazione, durante la quale sono state premiate le vincitrici delle tre categorie previste dal bando.

A ricevere il **riconoscimento nella categoria Federazioni, Comitati o Enti di Promozione Sportiva è stato il CSI – Centro Sportivo Italiano Comitato di Verona** con il progetto "Campionato Femminile Calcio a 5". A consegnare il premio sono stati **Marcello Svaldi**, CEO di Gioel e **Laura Padovani**, HR Director di Eismann. La Commissione ha premiato il progetto per la sua capacità di coniugare partecipazione, inclusione e sostenibilità, creando una rete sportiva territoriale che valorizza la persona e genera valore sociale per la comunità.

Nella categoria **Associazioni o Società Sportive Dilettantistiche** il premio è stato assegnato ad **ASD San Bartolomeo al Mare di Imperia** per il progetto "Cresciamo con il Mare: dove il vento non ha genere" da parte di **Maria Vittoria Lonardi**, Presidente del Rotary Club Verona Nord.

La Commissione ne ha riconosciuto la coerenza educativa, la continuità dell'impegno e la capacità di unire eccellenza tecnica, inclusione sociale e attenzione al territorio, rendendo lo sport un motore di cultura, relazioni e benessere collettivo.

Infine per la categoria **dedicata alle atlete**, il Premio Indomita 2026 è stato conferito a **Giorgia Grasso** con il progetto "Donne e tiro con l'arco – Una battaglia per l'inclusione femminile nella rievocazione storica medievale di Orte". La motivazione del premio sottolinea proprio la



Da sinistra Valter Drusetta e Niki Leonetti, educative e amici dei Centri Giovanili don Mazzi



Maria Vittoria Lonardi presidente Rotary Verona Nord



Giorgia Grasso (nel video) premiata come atleta Indomita 2026



CANDIDATURE E CATEGORIE INDOMITA 2026

Prima categoria - Federazioni, Comitati o Enti di Promozione Sportiva

1. (Roma) Federazione Italiana Taekwondo (FITA) - TAEKWONDONNA
2. (Verona) CSI Comitato di Verona - Campionato femminile di calcio a 5

Seconda categoria - Federazioni, Comitati o Enti di Promozione Sportiva

1. (Verona) AC ChievoVerona Women, Sportello amica
2. (Roma) Lega Navale Italiana Sezione Lido di Ostia, Onde pari - Sport d'acqua per la parità
3. (Milano) ASD Be Brave, Da un semino alla parità di genere
4. (San Bonifacio - VR) ASD Valdalpone, Diffusione attività podistica per un futuro dell'atletica
5. (Tremosine sul Garda - BS) SSDARL UNIVELA Sailing, Magenta Foiling Clinic
6. (San Bonifacio - VR) AD VICTORIA BASKET, Victoria Basket San Bonifacio: un esempio di sport, inclusione sociale ed educazione territoriale
7. (Villafranca - VR) ASD Alpo Lepanto, Ogni passaggio conta
8. (Verona) Scaligera Rugby Verona Sud, Ragazze in mischia
9. (San Giovanni Lupatoto - VR) ASD Defying Gravity, Volare per credere in se stesse
10. (Rovigo) ASD Rhodigium Basket, Dalla parte delle bambine
11. (Imperia) ASD San Bartolomeo al Mare, Cresciamo con il Mare: dove il vento non ha genere

Terza categoria - Atleti

1. (Arsago Seprio - VA) Bardelli Lavinia, Indomita - Una ragazza, la propria rotta: come lo sport diventa modello di parità
2. (Verona) Bazzoni Francesca, Ragazze in mischia
3. (Verona) Bergamini Claudia, Dalla stessa linea
4. (Verona) Ferrari Giorgia, Ragazze in mischia
5. (Orte - VT) Grasso Giorgia, Donne e tiro con l'arco - Una battaglia per l'inclusione femminile nella rievocazione storica medievale di Orte
6. (Verona) Rosignoli Martina, Promozione e valorizzazione dello sport femminile attraverso eventi inclusivi ed educazione scolastica

capacità di trasformare la pratica sportiva in uno strumento concreto di emancipazione e parità di genere, facendo dello sport un terreno di cambiamento culturale e di abbattimento degli stereotipi.

"Con *Indomita - donne di sport*" - spiega Giovanni Mazzi, presidente Centri Giovanili don Mazzi -

"abbiamo voluto dare un volto e una voce alle donne che, nello sport, ogni giorno incarnano questi valori e li trasformano in percorsi concreti di crescita per le nuove generazioni. Il primo grazie va alle **donne di sport** che abbiamo premiato e a quelle che avremmo potuto premiare, il vero e unico motore di questo progetto.

Le loro storie parlano di coraggio, perseveranza, fallimenti trasformati in ripartenze. Ringrazio inoltre le istituzioni e i partner che ci sono stati accanto e che hanno creduto in Indomita, una dimostrazione concreta che quando **il mondo dello sport, dell'educazione e del sociale** lavorano insieme, i risultati non sono solo medaglie, ma comunità più forti e inclusive"

La cerimonia di confermare il valore del Premio INDOMITA - Donne di Sport come spazio di riconoscimento e visibilità per esperienze che, in modi diversi, dimostrano come lo sport possa essere leva di uguaglianza, partecipazione, educazione e cittadinanza attiva.

Hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento il Panathlon Gianni Brera dell'Università di Verona nella persona del suo Presidente **Massimo Lanza**, al Panathlon del Garda nella persona del suo Presidente **Virginia Tortella** e del Panathlon Verona 1954 rappresentato da **Carmela Dori**.

Media partner **Nexidia**, **Avelia HD**, e **SportdiPiù Magazine**.

5x 1000

SPORT A VERONA

Sono appena **7.472** i veronesi che versano i 5x1000 alle società sportive dilettantistiche. Se si pensa che in tutto i contribuenti nella provincia scaligera sono circa 711mila significa che solo l'1% circa dei veronesi decide di destinare una parte delle proprie tasse allo sport.

Nonostante la bassa percentuale il totale di denaro che va nelle casse delle **294 società sportive** beneficiarie è di **306mila euro**. Sicuramente una bella somma, ma che con un po' di consapevolezza in più durante la dichiarazione dei redditi potrebbe

essere senza dubbio molto più alta. In media quindi ogni società incassa circa **1.040 euro** con al top il Celtic Futsal Club con i suoi oltre **10mila euro**. Ogni società in media riceve 25 scelte da parte dei contribuenti con l'Arilica Basket di Peschiera al top



con ben 415 preferenze. Il 5x1000 medio per ogni contribuente è di circa **41 euro** con alcune eccezioni come il dato sorprendente della Polisportiva Caselle di Sommacampagna che con sole 19 preferenze incassa 7.700 euro registrando un valore di 10 volte superiore alla media provinciale.

LA CLASSIFICA

L'Associazione Sportiva Cuore Celtic Verona Futsal Club

è il paperone di Verona. Grazie al 5x1000 versato dai contribuenti alla società scaligera i biancoverdi del calcio a 5 mettono nelle proprie casse oltre 10 mila euro (10.645,23 per l'esattezza) grazie alle 171 scelte espresse durante la dichiarazione dei redditi.



In seconda posizione si piazza l'Unione Sportiva Saval Maddalena che grazie alle 242 scelte espresse guadagna circa 8.700 euro. Dopo il calcio a cinque, dunque, si passa al calcio a 11 con la squadra dell'omonimo quartiere che può vantare una lunga storia e moltissimi tesserati tra prima squadra e settore giovanile. Al terzo posto si esce dal comune di Verona e troviamo la Polisportiva Caselle di Sommacampagna che, dopo la nascita nel 1977, oggi vanta diversi settori sportivi attivi come beach tennis, calcio, ciclismo, bike team, ginnastica, pallavolo, badminton, basket, yoga, judo e

tennis. A loro vanno circa 7.700 euro nonostante le sole 19 scelte espresse durante la dichiarazione dei redditi. Ai piedi del podio c'è l'**Arilica Basket**, società di Peschiera del Garda, che con ben 415 scelte (record per la provincia di Verona) intasca quasi 7mila euro.

In quinta posizione c'è la **Polisportiva Dilettantistica**



Quinzano, sport praticato: pallavolo, uno dei movimenti in maggiore crescita nella provincia veronese. Per la

società cittadina ci sono 5.600 euro grazie alle 114 scelte arrivate anche per merito della campagna

pubblicitaria apparsa sul loro sito.



Ci spostiamo di nuovo fuori città per il sesto posto, occupato dal **Locara Calcio**. Per la società di San Bonifacio, che vanta un nutrito settore giovanile con ben 15 squadre tra maschili e

femminili arrivano 4.600 euro grazie alle 80 scelte espresse.

Il settimo posto va al mondo dell'atletica leggera grazie all'**Asd Pintemonte** che mette in cassa circa 4.300 euro con 38 preferenze



espresse. L'ottava e la nona posizione vanno rispettivamente al Valpolicella Rugby e all'Associazione Tennis Verona con entrambe le società che intascano circa 4.200 euro.

Chiude la top 10 la **Polisportiva**

Pedemonte (calcio a 11) di San Pietro in Cariano con 4.100 euro e 119 scelte.

Nella lista nazionale non è presente la **Fondazione Bentegodi**, fiore all'occhiello della città veronese, che però, da statuto, non può richiedere il 5x1000 e, come rivelato dal presidente Giorgio Pasetto, il Comune non lo ha voluto modificare per ricevere i fondi.



Bonvicini protagonista agli Special Olympics in Germania

Si chiude con un significativo quinto posto nella Gig Unificata l'esperienza di **Filippo Bonvicini** ai **Giochi Internazionali Estivi Special Olympics**, andati in scena a Saarland (Germania) dal 15 al 20 giugno 2026. Filippo, atleta della Canottieri Bardolino, è anche tra i protagonisti del "Progetto VOGA! Canottaggio per Tutti", iniziativa dedicata all'inclusione sportiva che celebra in questi giorni i dieci anni di attività. Il piazzamento ottenuto da Bonvicini in Germania rappresenta un ulteriore passo nel percorso sportivo dell'atleta, già protagonista nelle principali manifestazioni Special Olympics. L'esordio internazionale **risale al 2023**

ai Play the Games di Venezia, dove conquistò il bronzo nella prova individuale sui 2 minuti al remoergometro. **Nel 2024**, a Lignano Sabbiadoro, arrivarono un argento nell'individuale al minuto e un bronzo nella staffetta. **Nel 2025 Bonvicini** si è distinto anche nel Beach Sprint, conquistando l'oro individuale e l'argento in staffetta al Trofeo Filippi. Più recentemente, ai Giochi Nazionali Special Olympics disputati dal 19 al 24 maggio 2026 tra Lignano Sabbiadoro, Portogruaro e Bibione, sono arrivati altri piazzamenti di rilievo: bronzo nella prova individuale al minuto, secondo posto nella staffetta e argento nel Beach Sprint.



Filippo Bonvicini

Al di là dei risultati, resta il valore dell'esperienza internazionale e dei principi che guidano il movimento Special Olympics, riassunti nel giuramento dell'atleta: **"Che io possa vincere, ma se non riuscissi, che io possa tentare con tutte le mie forze"**. Un messaggio che riflette pienamente lo spirito della Canottieri Bardolino, fondato su impegno, inclusione e determinazione.

Confermato: la Virtus Verona riparte dalla serie D

Nonostante la speranza cullata fino all'ultimo, **niente ripescaggio in serie C** per la **Virtus Verona**. Le possibilità di riammissione si sono definitivamente dissolte poco dopo le 18 di mercoledì 1 luglio, ovvero al termine del Consiglio Federale, durante il quale sono state accolte dalla commissione di controllo tutte le **59 domande** di iscrizione alla prossima Lega Pro. Decisivo, in tal senso, anche l'esito dell'iniziativa del Teramo, seconda tra le squadre in graduatoria per il ripescaggio e prima tra le vincitrici dei playoff di Serie D. Il club abruzzese



aveva richiesto l'accesso agli atti nel tentativo di individuare eventuali irregolarità o carenze nelle domande presentate, senza tuttavia riscontrare elementi utili.

Si chiude così, solo nelle battute finali, ogni spiraglio per la Virtus Verona, che aveva continuato a sperare fino all'ultimo in un esito diverso.

L'Italia di De Giorgi cresce e convince: Finals sempre più vicine



È un'Italia che si sta plasmando, in attesa di tutti i titolari. Una sconfitta al tb contro i vicecampioni del mondo della Bulgaria, una sconfitta netta contro l'Ucraina di Plotnitskji e poi solo vittorie, contro il Brasile, contro i padroni di casa della Slovenia.

L'Italia è in zona finale, manca pochissimo, quello che poi è sempre stato l'obiettivo di una Nazionale in costruzione, con tanti giovani esordienti a questa Vnl. In una settimana dove sono arrivate anche esagerate critiche dopo la secca sconfitta contro l'Ucraina, la Nazionale di **Ferdinando de Giorgi** invece ha continuato a pensare al lavoro, a se stesse, tenendo da parte le voci di chi non pensa mai che il lavoro è fatto in prospettiva e pass anche dalle sconfitte. Tutte le Nazionali della Vnl stanno lavorando per il futuro, per i nuovi inserimenti ed esperimenti. Tutte quelle Europee pensano in prospettiva, tutte tengono

alla kermesse che avverrà in Italia a settembre, dove la Polonia di presenterò da squadra con il titolo in carica. Per tutto questo Fede De Giorgi, è felice dell'atteggiamento della squadra, che soprattutto nell'ultima gara in casa della Slovenia è stata brava a non mollare e da un risultato a sfavore (sotto nel primo set) è riuscita poi a vincere senza intoppi. **"Volevamo continuare quello che stiamo facendo dall'inizio"** con una disponibilità di squadra importante e - continua De Giorgi - di nuovo i ragazzi l'hanno data e chi è entrato da dato una mano. Contro la **Slovenia** è stato un primo set combattuto, noi abbiamo gestito male la quantità di errori e di battute. Potevamo avere più benefici anche senza rischiare così tanto. Sono ragazzi però hanno la capacità di migliorare la situazione nel corso della partita - spiega ancora il ct - e questo è molto importante". È questa la Nazionale della disponibilità, dell'amicizia, del gruppo unito:



"Essere disponibili vuol dire credere anche nel talento che hanno come l'allenatore crede nel loro talento. Quando poi si giocano 4 partite in 5 giorni è necessario che tutti diano il proprio contributo". E' stata una buona pool per la Bella Italia, ora ad un passo dalla

qualificazione: "Abbiamo consolidato - continua De Giorgi - questo atteggiamento di squadra. Dobbiamo ora chiudere questo percorso nella prossima tappa in Giappone. Quella che abbiamo chiuso è stata una tappa molto impegnativa anche dal punto di vista tecnico con squadre molto attrezzate. Ora concentrati sull'ultima pool, i posti come sappiamo sono sette e quindi - conclude il ct - ci potrà essere spazio per distrazioni anche perché c'è un gruppo di squadre raccolte in pochi punti, questo a dimostrazione anche dell'equilibrio che si è creato e ci prepariamo per lo sprint finale".





Sport Academy Arcole, una crescita da record per il badminton nel veronese

Da una decina di atleti a oltre cento iscritti in poco più di due anni. Sport Academy Arcole, realtà veronese del badminton nata nell'aprile del 2024, è diventata in breve tempo un punto di riferimento per il movimento giovanile regionale.

Dietro questo percorso c'è la visione del direttore tecnico Thomas Padovan, ex atleta e oggi allenatore di terzo livello federale, che insieme alla moglie ha trasformato una passione coltivata per oltre vent'anni in una società che coniuga agonismo, inclusione e spirito di squadra. Tra nuovi talenti in crescita, l'espansione del pickleball e il sogno di creare un centro tecnico giovanile in Veneto, ecco il racconto di una realtà che guarda al futuro con grandi ambizioni.

QUANDO AVETE CAPITO CHE ERA ARRIVATO IL MOMENTO DI CREARE UNA SOCIETÀ VOSTRA?

Io e mia moglie facevamo parte di un'altra associazione, ma a un certo punto abbiamo sentito l'esigenza di portare avanti una nostra idea di sport e di formazione. Così è nata

Sport Academy Arcole, un progetto totalmente a gestione familiare. Sapevamo che non sarebbe stato semplice, ma volevamo costruire qualcosa che rispecchiasse i nostri valori.

Siamo partiti nell'aprile 2024 con una decina di atleti e oggi siamo arrivati a circa 115 iscritti.

DA ATLETA HAI AVUTO UN PERCORSO IMPORTANTE NEL BADMINTON.

Pratico questo sport da circa vent'anni. L'ho scoperto a scuola grazie all'istruttore **Angelo Zoia**, che mi ha trasmesso una grande passione. Ho gareggiato a livello nazionale, raggiungendo il 15° posto nel ranking italiano e partecipando a stage con la Nazionale.

Oggi sono allenatore di terzo livello,



una qualifica che in Italia possiedono solo quindici tecnici, e collaboro con la Federazione. Dal 2022 il badminton è diventato anche il mio lavoro.

PERCHÉ IL BADMINTON È UNO SPORT FORMATIVO PER I GIOVANI?

Pur essendo uno sport individuale, il senso di squadra è fortissimo. Noi ci teniamo molto a questo aspetto: quando un atleta scende in campo, **tutta la squadra lo sostiene**. Inoltre è inclusivo, accessibile a tutte le età e permette a tutti di giocare. Nel badminton non esiste la panchina: ognuno ha la possibilità di mettersi alla prova e crescere. Avete scelto di investire anche su una disciplina emergente come il pickleball.

BADMINTON E PICKLEBALL SONO SPORT COMPLEMENTARI?

Abbiamo scoperto questa disciplina attraverso alcuni eventi federali e ci siamo resi conto che nel nostro territorio era assente. Ci ha incuriosito la novità e abbiamo deciso di svilupparla. Oggi abbiamo un gruppo di una decina di praticanti. I due sport condividono lo stesso spazio di gioco e alcuni aspetti tecnici, ma hanno caratteristiche differenti. Il badminton è più strutturato sotto il profilo tecnico e agonistico, mentre il **pickleball oggi viene vissuto soprattutto a livello amatoriale**. Quest'ultimo è più immediato e attrae soprattutto ex



tennististi o appassionati di sport di racchetta.

COME CAMBIA IL LAVORO DI UN ALLENATORE TRA UN BAMBINO DI SETTE ANNI E UN ATLETA AGONISTA?

Con i più piccoli il segreto è farli divertire. Nel mini badminton, dai 6 ai 9 anni, proponiamo soprattutto giochi e attività di squadra. La tecnica viene introdotta gradualmente dai 10-11 anni in poi. Anticiparla troppo rischia di allontanare i bambini e far perdere loro entusiasmo.

C'È UN ATLETA CHE RAPPRESENTA PARTICOLARMENTE LO SPIRITO DELLA SPORT ACADEMY ARCOLE?

Abbiamo diversi ragazzi che stanno ottenendo risultati importanti. **Mattia Magaraggia**, classe 2010, si allena

nel Centro tecnico territoriale federale Lombardia ed è in costante crescita. Poi c'è Chiara Usan, campionessa regionale U19 e assoluta e tra le migliori giocatrici italiane della sua categoria, e Beatrice Pedrina, seconda ai Campionati Studenteschi nazionali. Un altro ragazzo che sta facendo molto bene è Federico Battaglia.

SUL VOSTRO SITO PARLATE MOLTO DI INCLUSIONE E SPIRITO DI SQUADRA. COME TRASFORMATE QUESTI VALORI IN ATTIVITÀ CONCRETE?

Organizziamo allenamenti a tema, cene sociali, tornei amichevoli, stage con atleti della Nazionale e momenti di aggregazione che coinvolgono anche le famiglie. Lavoriamo in tre palestre tra Vicenza e Verona e



spesso creiamo occasioni per far incontrare gruppi che normalmente si allenano in sedi diverse. Il nostro motto è "Badminton per tutti" vogliamo dare opportunità sia a chi punta a grandi risultati sia a chi vuole semplicemente vivere un'esperienza sportiva positiva.

STATE LAVORANDO A NUOVE COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO?

Sì. Negli ultimi mesi abbiamo rafforzato il rapporto con diversi sponsor e costruito un progetto triennale che ci permetterà di sostenere la crescita della società e l'attività agonistica. Ci tengo a ringraziare in particolare i partner Farmacia Val Lione, Unicoge Luce e Gas, Automation System, Punto Ottico Humaneyes di San Bonifacio, Bcc Vicentino, Hosteria Moderna di San Bonifacio e Limbo Pub di Madonna di Lonigo, in cui si svolgono le tradizionali cene d'estate e di fine anno e Cunico Salotti di Arcole per il prezioso supporto, oltre a tutti gli altri sponsor e sostenitori che credono nel nostro progetto. Inoltre partecipiamo a camp e stage in tutta Italia. Un aspetto importante è anche il lavoro nelle scuole: nell'ultimo anno circa **4.000 studenti** hanno avuto l'opportunità di conoscere e provare il badminton.

QUALI SONO GLI OBIETTIVI PER LA PROSSIMA STAGIONE?

Vogliamo raddoppiare il numero di qualificati ai Campionati Italiani



Giovanili, portare alcuni atleti ai Campionati Italiani Assoluti, partecipare alla fase nazionale del **Trofeo CONI** e puntare alla promozione dalla Serie C alla Serie B. Sono obiettivi ambiziosi, ma crediamo di avere le qualità per raggiungerli.

E IL SOGNO PIÙ GRANDE?

Realizzare un centro tecnico giovanile di riferimento per il Veneto. Insieme al

Comune di Arcole stiamo lavorando a un progetto che ruota attorno al nuovo palazzetto di Gazzolo d'Arcole, una struttura moderna che ospiterà cinque campi regolamentari. Vorremmo offrire ai nostri ragazzi opportunità di alto livello vicino a casa e contribuire alla crescita del badminton sul territorio.

Il mal di schiena nel runner



Il mal di schiena rappresenta una delle problematiche muscolo-scheletriche più frequenti nel runner, soprattutto a livello del tratto lombare inferiore e della regione lombo-sacrale.

In molti casi il dolore viene attribuito esclusivamente alla colonna vertebrale, ma l'esperienza clinica suggerisce che spesso siano coinvolte anche le articolazioni sacro-iliache, strutture fondamentali nella trasmissione delle forze tra arti inferiori e colonna.

Negli anni di osservazione clinica e trattamento di sportivi, ho maturato un'ipotesi biomeccanica secondo cui molte lomalgie del runner derivano da alterazioni funzionali che coinvolgono contemporaneamente:

il giunto toraco-lombare (D12-L1);
il tratto lombo-sacrale (L5-S1);
il complesso sacro-iliaco.

PERCHÉ LA CORSA PUÒ FAVORIRE IL MAL DI SCHIENA?

A differenza di quanto si potrebbe pensare, la corsa non è un semplice movimento lineare. Durante ogni passo il corpo deve assorbire e trasferire forze considerevoli attraverso la colonna e il bacino.

Il gesto della corsa è caratterizzato da:

migliaia di appoggi ripetuti;
continue oscillazioni del bacino;
rotazioni alternate del tronco;
impatti ripetuti al suolo;
lavoro asimmetrico degli arti inferiori. Se uno dei segmenti coinvolti perde mobilità o stabilità, le strutture vicine sono costrette a compensare, aumentando il rischio di sovraccarico.

IL RUOLO DEL GIUNTO TORACO-LOMBARE

Il segmento D12-L1 rappresenta una zona di transizione biomeccanica tra rachide toracico e rachide lombare.

Questa regione funziona come un vero e proprio "snodo" che consente al tronco di adattarsi alle continue rotazioni fisiologiche della corsa. Quando il giunto toraco-lombare diventa rigido o disfunzionale, il movimento viene trasferito in eccesso ai segmenti inferiori della colonna, in particolare a L4-L5 e L5-S1.

Le vertebre lombari sono progettate principalmente per:

- sostenere carichi compressivi;
- eseguire movimenti di flessione ed estensione;
- garantire stabilità.

Sono invece meno adatte a tollerare continue sollecitazioni torsionali e



forze di taglio ripetute.

IL RUOLO DELL'ARTICOLAZIONE SACRO-ILIACA

Nel runner l'articolazione sacro-iliaca riveste un'importanza fondamentale.

Le due articolazioni sacro-iliache collegano il sacro alle ossa iliache del bacino e hanno il compito di trasferire le forze provenienti dagli arti inferiori verso la colonna vertebrale.

Quando una sacro-iliaca perde mobilità oppure sviluppa una disfunzione meccanica, possono comparire:

- dolore lombare basso;
- dolore localizzato vicino alle fossette lombari;
- dolore gluteo monolaterale;
- rigidità mattutina;

- sensazione di gamba corta;

- fastidio durante la corsa in salita o nelle lunghe distanze.

Molti runner riferiscono dolore in regione lombare senza che gli esami strumentali evidenzino ernie o protrusioni significative. In questi casi la causa può essere ricercata proprio in una disfunzione biomeccanica.

DALLA DISFUNZIONE BIOMECCANICA ALLA SOFFERENZA DISCALE

Quando il rachide lombare è costretto a compensare una rigidità toraco-lombare o una disfunzione sacro-iliaca, il disco intervertebrale può essere sottoposto a stress eccessivi. Nel tempo si può osservare una progressione che generalmente attraversa quattro fasi:

1. Lombalgia funzionale

Dolore lombare intermittente legato a sovraccarico meccanico senza alterazioni strutturali significative.

2. Discopatia iniziale

Comparsa di sofferenza del disco intervertebrale con dolore più frequente dopo la corsa.

3. Protrusione discale

Deformazione progressiva del disco con possibile irritazione delle strutture nervose.

4. Ernia discale

Fuoriuscita del materiale discale con possibile comparsa di sciatalgia o cruralgia.

È importante sottolineare che non tutti i runner con mal di schiena sviluppano una patologia discale e che un corretto trattamento può rallentare o prevenire questa evoluzione.

POSSIBILI APPROCCI TERAPEUTICI

IPOTESI 1

Normalizzazione osteopatica di:

- D12-L1;
 - L5-S1;
- articolazione sacro-iliaca.

Associata a:

- massoterapia decontratturante;
- tecarterapia;
- esercizi di mobilità del bacino.

IPOTESI 2

Riequilibrio biomeccanico globale associato a:

- massoterapia;
- tecarterapia;
- protocollo McKenzie o Active Back School;
- esercizi di Core Stability.

IPOTESI 3

Trattamento prioritario del giunto toraco-lombare e della sacro-iliaca senza interventi manipolativi diretti sulla zona dolorosa.

Associato a:

- laserterapia;
- esercizi McKenzie o Active Back School;
- esercizi di stabilizzazione lombopelvica.

Questa ipotesi nasce dall'idea che il dolore lombare possa rappresentare una conseguenza adattativa di una disfunzione situata superiormente o inferiormente rispetto al punto in cui il paziente percepisce il dolore.



IPOTESI 4

Recupero della funzione del bacino e della sacro-iliaca associato a:

- esercizi di controllo neuromotorio; rinforzo dei glutei;
- Core Stability;
- progressivo ritorno alla corsa.

COME VALUTARE UNA POSSIBILE DISFUNZIONE?

La valutazione clinica si basa principalmente su:

- osservazione posturale;
- test di mobilità del bacino;
- test dei pollici montanti;
- test di Gillet;

palpazione funzionale delle articolazioni sacro-iliache; valutazione della lunghezza apparente degli arti inferiori.

Frequentemente la disfunzione si associa a:

- asimmetria del bacino;
- rigidità lombare;
- contrattura dei muscoli - paravertebrali;
- tensione del piriforme;
- pseudo-discrepanza degli arti inferiori.

OBIETTIVO DEL TRATTAMENTO

L'obiettivo principale non è semplicemente eliminare il dolore, ma identificare la causa biomeccanica che altera la corretta distribuzione delle forze durante la corsa.

La normalizzazione funzionale del sistema colonna-bacino può determinare:

- riduzione del dolore;
- miglioramento dell'efficienza della corsa;

- diminuzione delle recidive;
- recupero della mobilità;
- riduzione dell'infiammazione;
- prevenzione delle degenerazioni discali.

CONSIDERAZIONI FINALI

Nel runner il dolore lombare non sempre nasce esclusivamente dalla colonna vertebrale. Spesso il problema coinvolge un sistema biomeccanico più ampio, nel quale il giunto toraco-lombare, il tratto lombo-sacrale e le articolazioni sacro-iliache lavorano in stretta relazione.

Per questo motivo un approccio terapeutico efficace dovrebbe considerare il corpo come un sistema integrato, evitando di focalizzarsi esclusivamente sul sintomo locale. L'integrazione tra terapia manuale, riequilibrio biomeccanico, esercizio terapeutico e corretta gestione dei carichi di allenamento e il giusto riposo/sonno, rappresenta probabilmente la strategia più razionale per prevenire e trattare il mal di schiena nel runner.



FITNESS PROMOZIONE ESTATE

Abbonamento
6 mesi
200,00 euro
iscrizione
15,00 euro

Verona
Domegliara

www.centrobernstein.it

Smapiù: è Monaco il libero della serie A



Libero classe 2001, la 24enne ha alle spalle esperienze nei campionati di Serie A2 e nell'ultima stagione ha vestito la maglia di Mondovì Volley. Monaco si è presentata ai tifosi di Arena Volley parlando delle proprie caratteristiche tecniche e della parabola che l'ha portata a vestire la casacca gialloblù.

QUANDO UNA GIOCATRICE DEL SETTORE GIOVANILE DECIDE DI DIVENTARE UN LIBERO?

Ogni atleta, ogni ragazza, dentro di sé, conosce quali sono le proprie qualità, le proprie doti, dove riesce meglio, in quale posizione riesce ad essere di maggiore aiuto alla propria squadra. Per tanti anni nel giovanile ho giocato come attaccante, riuscendo a gestire il colpo d'attacco. **Sono arrivata in serie A2 come attaccante**, specialista nella seconda linea. Sapevo però che se avessi voluto giocare ad alti livelli avrei dovuto cambiare ruolo. Ho avuto l'opportunità di esordire come libero e da lì mi sono buttata, innamorandomi del ruolo.

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DI UN LIBERO?

Il libero è un ruolo molto difficile, è un lavoratore silenzioso della squadra. Ho imparato, e sto continuando a farlo, che la soddisfazione più grande te la dà la squadra. Tu sei la base della costruzione del gioco. Mettere le mie compagne nelle condizioni migliori di fare una alzata, di giocare il migliore attacco, il fare una bella ricezione o una bella difesa in un momento importante della gara, sono altrettanto importanti di un bell'attacco o di un bel muro. Sono tutte le soddisfazioni che un **"lavoratore silenzioso"** si deve prendere.

Nuovo rinforzo per Smapiù Arena, che continua ad aggiungere tasselli importanti nel proprio roster in vista della prossima stagione di Serie A3. Dopo l'arrivo della schiacciatrice Francesca Trevisani, la società scaligera ha ufficializzato l'arrivo di Isabella Monaco.



QUALI LE FASI DI GIOCO CHE PREFERISCI?

Amo sia la fase di ricezione che la difesa anche se la difesa è molto più istintiva e quindi anche quella che ti gratifica maggiormente. **Ho giocato anche molto a beach**, dove ho lavorato anche molto sull'alzata, fondamentale di cui sono appassionata.

LE EMOZIONI DELL'ALLENAMENTO E DELLE GARE, QUALI SONO?

Mi piace stare in palestra, ogni giorno trovo le motivazioni per crescere, sia singolarmente che come squadra, ed è bello lavorare con degli obiettivi. La pallavolo ogni giorno ti dà degli

obiettivi per fare bene. Ogni aspetto delle partite è bello, il prima, il durante ed il post ti regalano emozioni importanti e diverse. Ma è bello goderselo. **Il prepartita ti dà la giusta ansia**, che si nasconde ma che c'è sempre per tutte. Ma è anche la cosa che ti carica, che ti aiuta a concentrarti ed è da condividere con lo spogliatoio.

QUALI SONO LE EMOZIONI PIÙ GRANDI CHE TI HA DATO LA PALLAVOLO?

Al di là dei risultati sportivi già ottenuti, perché bisogna sempre lavorare perché i migliori debbano ancora arrivare, una

emozione importante è stata due anni fa, a Talmassons quando abbiamo vinto i play off, arrivando come squadra **"under dog"**. Ottenere la vittoria finale, pur non essendo favorite, lavorando giorno per giorno con le compagne, superando i tanti momenti difficili, ecco sono state emozioni fortissime. Il lavorare sempre, senza mai mollare, ecco questa è stata l'emozione più bella.



Unicoge
Gas & Luce



**Non solo offerte!
portiamo a casa tua fiducia,
chiarezza e convenienza**

- ✓ Consulenza personalizzata
- ✓ Sportelli sul territorio
- ✓ Trasparenza totale

Cologna Veneta

Via Groppeale 1

Soave

Via XXV Aprile 10

Colognola ai Colli

Piazzale Trento 2

Zimella

Piazza G.Marconi 5

Lonigo

Viale Vittoria 17

 **800.66.33.85**

San Bonifacio

Via libertà 3/A

 **www.unicoge.it**

